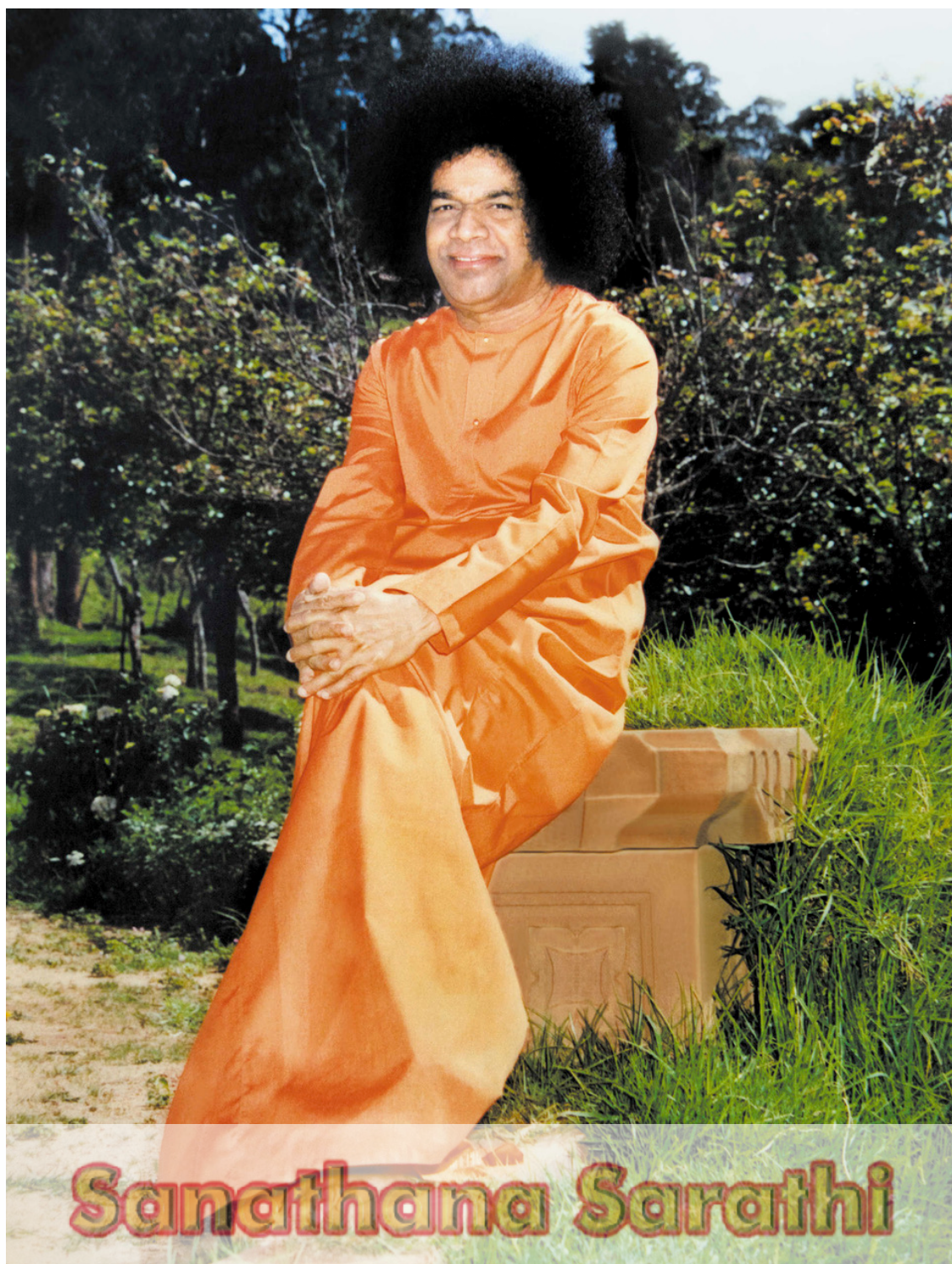




DICEMBRE 2025



Contenuto

Editoriale: Dalla riflessione al rinnovamento

L'unità porterà alla divinità, Sri Sathya Sai Baba, il 18 de novembre 1995

La vera educazione libera, Sri Sathya Sai Baba, il 22 de novembre 1999

Ramakatha Rasavahini: Capitolo 6, La chiamata e la prima vittoria

Celebrazioni del centenario di Bhagawan

Sri Sathya Sai Sathyanarayana vratam e Sri Sathya Sai divya rathotsavam

Dignitari in visita a Prasanthi Nilayam

L'ispirante discorso del Primo Ministro

Il Presidente Lodi la Missione Sai

Programmi Musicali e Culturali

44. Convocazione della SSSIHL, un resoconto

11. Conferenza mondiale delle Organizzazioni Sri Sathya Sai, un resoconto

Proclamazione Ufficiale del Governatore del New Jersey

Celebrazioni al Prasanthi Nilayam

Sessione di congedo conferenza internazionale sul pensiero
bharatiya per i tempi moderni

Sri Sathya Sai Centennial Seva Yajnam

Deepavali

Celebrazioni del Capodanno Gujarati

Chatur Veda swara sangama



EDITORIALE

DALLA RIFLESSIONE AL RINNOVAMENTO

Con l'avvicinarsi della fine dell'anno, dicembre arriva come una pausa sacra, un momento di riflessione, gratitudine e rinnovata determinazione interiore. In questo anno centenario di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, il numero di dicembre di Sanathana Sarathi invita delicatamente i devoti di tutto il mondo a guardarsi dentro e a riallineare la propria vita con i valori eterni che Egli ha vissuto e insegnato.

I discorsi presenti in questo numero ci ricordano che la spiritualità non è una ricerca occasionale, ma l'essenza stessa della vita quotidiana. La rassicurazione senza tempo di Bhagavan - "L'unità porterà alla divinità" - risuona oggi con rinnovata rilevanza. In un mondo frammentato da divisioni di pensiero, identità e interessi personali, Swami ci esorta a coltivare il Samatwam: equanimità, armonia e unità del cuore. Il vero progresso spirituale, ci ricorda, non risiede nell'espansione esteriore, ma nella trasformazione interiore, nel raffinamento del carattere e nella silenziosa espansione dell'amore.

Attraverso la sua spiegazione del triplice sentiero di **Sai** – Servizio, Adorazione e Illuminazione – Bhagavan rivela la perfetta unità di Karma, Bhakti e Jnana. Questi non sono sentieri paralleli, ma dimensioni complementari di un'unica disciplina spirituale. Quando il servizio è reso senza ego, la devozione è ancorata all'umiltà e la saggezza nasce attraverso la sincera ricerca interiore, la vita stessa diventa un'offerta al Divino.

Questo numero fa riflettere anche profondamente sull'educazione come la concepisce Bhagavan: non solo come acquisizione di informazioni, ma come processo di manifestazione della divinità innata che è in noi. La vera educazione, sottolineava, deve armonizzare la testa e il cuore, rendendoci compassionevoli, grati e guidati dai valori. La conoscenza senza carattere rimane incompleta; il successo senza bontà è vuoto.

Una speciale fragranza spirituale permea queste pagine attraverso la continuazione di *Ramakatha Rasavahini*. L'episodio che si svolge della chiamata di Viswamitra e del conflitto interiore di Dasaratha rispecchia le nostre lotte tra attaccamento e dovere, paura e fede. Attraverso la ferma determinazione di Rama e Lakshmana, ci viene ricordato che quando la verità è sostenuta e la rettitudine onorata, il Divino stesso realizza ciò che sembra impossibile.

Dicembre offre anche una finestra di riflessione sulle storiche celebrazioni del centenario della nascita di Bhagavan nel novembre 2025. Al di là della grandiosità delle confluenze vediche, della musica devozionale, delle processioni sacre e del servizio disinteressato, le celebrazioni sono state un risveglio spirituale collettivo, ricordandoci che il vero modo per celebrare Bhagavan è praticare il Suo messaggio nella vita quotidiana.

Mentre ci prepariamo ad entrare in un nuovo anno, possa questo numero ispirare ogni lettore ad approfondire la devozione, coltivare l'unità e vivere con maggiore consapevolezza della presenza Divina dentro e intorno a noi. Ciò che Swami ci chiede è amore puro, fede costante e azione altruistica, perché dove c'è unità, c'è divinità.

AVATAR VANI

L'UNITÀ PORTERÀ ALLA DIVINITÀ

Tutta la vita si passa occupandosi delle proprie faccende domestiche.

Pensi che questo sia lo scopo della vita?

Pensi che mangiare un pasto sontuoso tre volte al giorno sia ciò che significa la vita?

Dopo una giornata faticosa, dormiamo bene.

Pensi che questo sia lo scopo della vita?

Passi tutta la giornata a fare pettegolezzi inutili.

Pensi che sia lo scopo della vita?

È per questo motivo che Dio ha dato questa vita?

Ma non lo stai capendo.

(Poesia Telugu)

Il dono dell'intelligenza viene usato per molti scopi banali, ma non per comprendere lo scopo della vita. I delegati riuniti in questa conferenza sembrano preoccupati per il funzionamento dei loro Centri. Perché sono stati fondati questi Centri? L'obiettivo principale dell'Organizzazione Sai è elevare la coscienza umana al Divino eliminando tutte le tendenze animali. Le persone sembrano non essere consapevoli della loro vera natura. *Jantunam Nara Janma Durlabham* (di tutti gli esseri viventi, la nascita umana è la più rara). Solo chi conosce il proprio vero sé può aiutare a elevare gli altri. Le Upanishad hanno lanciato il richiamo chiaro all'umanità affinché si svegliasse dalla propria ignoranza e andasse avanti verso il suo supremo destino divino di autorealizzazione.

I Tre Sentieri di Sai

Dovete impegnarvi nel Seva (servizio). Servire non significa semplicemente aiutare altri di un tipo o dell'altro. Il vero servizio significa partecipare ad attività sociali dopo essersi liberati dall'egoismo e dalla possessività e aver manifestato le proprie qualità di compassione e gentilezza. L'obiettivo è affinare la propria buona natura piuttosto che dare aiuto agli altri.

Nel rendere il servizio, dovrebbe esserci unità di cuore, mente e mani (le tre H). Solo allora il servizio diventa santificato. Il significato delle tre lettere in SAI va compreso. La 'S' sta per Servizio. 'A' sta per Adorazione. 'I' sta per Illuminazione. Questi tre rappresentano rispettivamente Karma, Bhakti e Jnana. Sai insegna questi tre. Tutti e tre i concetti sono ugualmente importanti. Sai è una combinazione dei tre sentieri spirituali: Azione, Devozione e Saggezza. Così come il suono del Pranava è composto dalle tre lettere 'A', 'U', 'M' (OM), "SAI" rappresenta le forme triple della Sadhana spirituale. Nell'Organizzazione Sai, questo esercizio triplo deve essere compreso correttamente.

Compi tutte le azioni come un'offerta a Dio. Non fare alcuna distinzione tra il tuo lavoro ufficiale e quello nell'Organizzazione Sai. La spiritualità non può essere suddivisa in compartimenti. Se hai tali distinzioni, diventi un uomo d'affari. La spiritualità dovrebbe essere un affare relativo al Sé interiore. Devi offrire il tuo cuore e accettare la beatitudine.

Dovresti manifestare la divinità dentro di te. Quella è la realizzazione del sé, la realizzazione della tua unità con il Divino. Cos'è il Sé? Esistono due forme di Sé. Diciamo "Io sono", "Io sono". Cos'è questo 'io'? Una lettera con la 'I' è una, con tre lettere con occhio 'E-Y-E'. Hai un 'occhio' con tre lettere o uno con la 'I'? Pensi di essere l'occhio a tre lettere. L'occhio a tre lettere è il corpo. La 'I' con una sola lettera è l'Atma. Dici 'io' ma non chiedi se sia il corpo o lo Spirito. Questa è la questione della Verità. 'I' non è il corpo. Dovresti chiamare questo 'il mio corpo'. Il mio corpo, la mia mente, la mia mano, il mio viso. Allora chi sono? Quando dici "la mia faccia", dovresti essere una persona a parte, vero? Questo è il mio fazzoletto. Questo è il mio fiore. Il fiore è separato da me. Il fazzoletto è separato da me. Allora, chi sono? Dovremmo chiedere così; Questo si chiama discriminazione. Dovremmo discriminare in questo modo, con tutto il cuore, con il sentimento del Sé. Solo allora potremo avere la vera visione del Sé.

Qualità e Quantità

L'Organizzazione Sathya Sai è stata fondata esclusivamente per permettere ai membri di manifestare il loro amore in tutte le loro attività. L'istituzione dei Centri Sai non è un esercizio di numeri. L'enfasi dovrebbe essere sulla qualità e non sulla quantità. Hanno menzionato come i Centri (Samastalu) siano cresciuti. Ma il sentimento di solidarietà (Samatwam) è cresciuto allo stesso livello. Il sentimento di appartenenza dovrebbe crescere. Al contrario, la divisione sta crescendo. Voglio qualità, non quantità.

Promuovi l'armonia tra i membri. Non puoi evitare ci siano distinzioni come Presidente, Coordinatore, Membro e simili. Ma queste distinzioni sono funzionali e non hanno posto a livello spirituale. Dio è presente in modo uguale in tutti, dal presidente al membro ordinario. Dovresti riconoscere questa unità. Posizioni, nomi e forme possono variare, ma la Suprema Verità è una di queste. Questo spirito di unità (Samatwam) dovrebbe essere coltivato. Così non ci sarà gelosia né discordia. Dove c'è unità non ci saranno problemi.

Samatwam

La società di oggi è tormentata dalla gelosia e dall'odio. La gelosia è una malattia che dà origine all'odio. Sviluppa pazienza e buona volontà. Questa è la cura per la gelosia. Ho spesso dichiarato: "La mia vita è il mio messaggio". Spesso molti mi hanno lodato o deriso. Non mi entusiasmo con i complimenti né mi deprimono con le critiche. Tratto tutto allo stesso modo (Samatwam). *Samatwam Yoga Uchyate* (l'equanimità si chiama yoga). Quella equità di mentalità è lo yoga. Cosa perdo quando qualcuno mi critica? Questa è la sua opinione. Non mi riguarda. Coloro che criticano Baba soffrono di una malattia, come quelli che rifiutano un dolcetto perché soffrono di diabete. La colpa non sta nel dolce, ma nella persona che non riesce a goderla. Sanno che Baba è impegnato in attività benefiche e lo vogliono. Ma poiché alcuni dei loro interessi egoistici non sono soddisfatti, si rivoltano contro Swami. Quella è una malattia. Quando vedrai i fatti sotto questa luce, capirai la verità.

Oggi devi coltivare un'equanimità serena che si elevi oltre queste sciocchezze. Lo sviluppo dell'equanimità è più importante della crescita dei Centri. Dovresti riconoscere la divinità in tutto. "Lo Spirito Supremo unico dimora in tutti gli esseri." Le lampadine sono molte, ma la corrente che le illumina è la stessa. Sviluppa questo spirito di unità. L'unità porterà alla Divinità. Molti di coloro che lavorano nell'Organizzazione non riconoscono la necessità di unità. La mancanza di unità genera inimicizia e gruppismo.

L'Organizzazione esiste non per me, ma per te. Quando Swami somministra quella che può sembrare una medicina amara, è per il tuo bene. Dio è il medico dei mali dell'esistenza umana. Potresti non gustare il sapore della Sua medicina. Ma qualunque cosa Swami faccia, dica o dia, è tutto per il tuo bene.

Soprattutto, l'unità è il bisogno principale del momento. "Le nazioni sono molte, ma la terra è una sola". Tutti sono abitanti della terra. Tutti sono figli di Madre Terra. Riconosci questa verità.

Gli esseri sono molti, il respiro è uno. Le lampadine sono tante, la corrente è una. I gioielli sono molti, l'oro è uno. Le nazioni sono molte, la Terra è una.

(Poesia Telugu)

Lavora per raggiungere questo obiettivo.

Incarnazioni dell'Amore!

Avendo acquisito questo nome, 'Incarnazioni dell'Amore', sviluppiamo l'amore. Che l'amore sacro sia sufficiente; non ti serve nessun'altra Sadhana. Adoro tutti. Non ci sono differenze, tipo che questa è la mia persona e quella è una sconosciuta. Tutti sono figli di Dio. Tutti sono legati a Dio. Sono tutte scintille del Divino.

(Bhagawan concluse il suo discorso con il Bhajan, *Sathyam Jnanam Anantam Brahma...*)

– *Questo Discorso è stato trasmesso nella Sai Kulwant Hall in occasione dell'11ª Conferenza Mondiale delle Organizzazioni Sri Sathya Sai Seva la mattina del 20 novembre 2025.*

– ***Estratto dal Discorso Inaugurale tenuto durante la 6ª Conferenza Mondiale delle Organizzazioni Sri Sathya Sai Seva il 18 novembre 1995.***

GURUDEV VANI

LA VERA EDUCAZIONE LIBERA

Incarnazioni dell'Amore – Studenti, Ragazzi e Ragazze!

Puoi definirti studente solo quando conosci l'importanza dell'istruzione. L'istruzione non significa solo acquisire conoscenze bibliografiche. Molti sono esperti di conoscenza dei libri. Molti sono diventati maghi e studiosi dell'istruzione. Che servizio stanno facendo questi intellettuali al mondo? Essendo nati e cresciuti nella società, avendo acquisito le loro conoscenze dalla società, cosa hanno fatto per la società? A cosa serve la loro erudizione e la loro educazione, se non mostrano la loro gratitudine verso la società?

Oggi la scienza ha raggiunto grandi progressi. Molti studi scientifici e tecnologici vengono insegnati agli studenti. Questa conoscenza viene trasmessa dalla società per il beneficio della società o per il nome e la fama degli studenti? Diventati grandi intellettuali, c'è una vera trasformazione in loro? Churchill una volta disse: "L'uomo ha conquistato tutto, ma non ha conquistato se stesso." L'educazione scientifica odierna insegna tutto sul mondo esterno, escludendo la conoscenza del Sé. Tutto lo sforzo dell'uomo è ora concentrato nel conoscere tutto sul mondo esterno. Tutto questo è mera conoscenza materiale e fisica. L'uomo colto di oggi conosce tutto sul mondo esterno ma nulla della propria realtà. La vera relazione è quella che si instaura con il proprio sé interiore. Tutti si chiedono: "Chi sei?" Ma nessuno sembra interessato a porsi la domanda: "Chi sono?" La risposta alla prima domanda riguarda l'aspetto fisico della tua personalità, mentre la seconda riguarda l'aspetto spirituale. L'eccellenza umana fiorirà solo quando la relazione e l'equilibrio tra gli aspetti fisici e spirituali saranno intimamente stabiliti. La conoscenza fisica è negativa, mentre la conoscenza spirituale è positiva. L'umanità sboccia quando il positivo si mescola con il negativo. Lo scopo dell'educazione è produrre questa felice combinazione di

conoscenza fisica e spirituale e aiutare l'eccellenza umana a fiorire. Pertanto, lo scopo dell'istruzione è lo sviluppo totale dell'uomo.

Antichi vs. Sistema educativo moderno

L'uomo dovrebbe essere trasformato per diventare compassionevole. A cosa serve quell'educazione che non scioglie il cuore dello studente alla condizione degli altri? L'istruzione laica moderna sta rendendo l'uomo indurito. Così come vi sforzate di affinare il vostro intelletto, dovrete anche allargare il vostro cuore. Se questo fatto non viene compreso, a cosa servono la vostra intelligenza e il vostro apprendimento? Con un'educazione adeguata, sia la mente che il cuore dovrebbero essere trasformati.

In questa terra sacra di Bharat, grandi saggi hanno apportato molti cambiamenti e modifiche nel sistema educativo fin dai tempi antichi. Prima dell'arrivo degli stranieri, in questo paese c'erano pochissime istituzioni educative. Ognuno di loro si specializzava in un ramo della conoscenza o nell'altro e aiutava gli studenti a raggiungere l'eccellenza in quel ramo. L'Università di Kasi (Benaras) è specializzata nello studio della grammatica. Alankara Sastra (retorica) era la specialità dell'Università del Kashmir. L'Università di Ujjaini era specializzata in matematica. Amaravati, la capitale del regno di Bharata (fratello di Rama), si specializzava, oltre ad altre scienze, in Ayurveda (medicina). L'Ayurveda era una specialità anche all'Università Takshashila (Taxila). Una delle università più famose dell'antica India era Nalanda, specializzata in grammatica, Nyaya, medicina e Yoga Sastra. Valabhi, Mithila e Vikramasila erano altre università ben note dell'antica India. In tutte queste università, oltre alle discipline specifiche, l'etica generale e la corretta condotta morale nella vita erano parte essenziale del curriculum.

Sathya (verità) e Dharma (rettezza) erano i principi guida per tutti gli studenti. Inoltre, veniva fornita formazione professionale per vari mestieri come falegnameria, ceramica, fabbro, ecc., affinché gli allievi potessero essere formati a vita ed essere in grado di guadagnarsi da vivere in modo giusto. Qual è il senso di imparare materie che non sono utili nella vita quotidiana? È quindi essenziale apprendere competenze professionali. Anche le belle arti come musica, danza, teatro, ecc. venivano insegnate in queste università. L'Università di Amaravati includeva nel suo curriculum tutte queste materie e i loro rami. Un'attenta indagine indica che all'epoca esistevano solo nove o dieci università di questo tipo.

Oggi ci sono centinaia di università. Ma quale è la conoscenza che viene trasmessa in tutte queste istituzioni? Che servizio rendono alla società? Quali prove ci sono che servano gli interessi della società? Con la crescita degli studi scientifici e tecnologici moderni, il vero scopo dell'educazione, cioè la conoscenza del Sé, è diminuito. La Vidya è chiamata Educazione. Qual è il significato fondamentale di Educazione? La parola deriva dalla radice latina Educare. Che cosa significa? Significa far emergere ciò che c'è dentro. Cosa deve essere tirato fuori? Ogni forma di conoscenza e capacità è latente nell'uomo. È dotato di ogni tipo di potenzialità – fisica, mentale, spirituale ed etica. Il vero scopo dell'educazione è rendere esplicite le capacità innate dell'uomo.

L'istruzione porta alla beatitudine

Incarnazioni dell'Amore – Studenti, Ragazzi e Ragazze!

L'istruzione non è solo per guadagnarsi da vivere. Deve portarvi a sperimentare la beatitudine. A cosa servono il lavoro e la ricchezza se non c'è felicità? L'uomo è costantemente alla ricerca della ricchezza. Mentre la Terra ruota attorno al sole, l'uomo gira intorno al denaro. Anche un mendicante può ottenere soldi. Vale la pena ottenere un reddito del genere? La virtù è la ricchezza che dovrete perseguire. In assenza di virtù, la ricchezza vi fa semplicemente gonfiare di orgoglio e ostentazione, distrugge la vostra umanità e oscura i vostri valori umani. Studiare per ottenere una laurea, trovare un lavoro, gestire una famiglia – tutte queste sono attività mondani, che nascono dalla testa. Cosa dovrebbe far emergere una persona colta? Deve manifestare le qualità di compassione, amore, pazienza, pace, gentilezza, ecc., che nascono dal cuore. Ma oggi non c'è compassione, c'è solo moda. È molto importante avere

compassione. Dovreste rispettare e amare tutti i vostri simili e servire i vostri genitori. I genitori affrontano molte privazioni e difficoltà per darvi le strutture necessarie per ottenere una buona istruzione

Rispettate i vostri genitori

Sapete quanto è difficile ottenere una buona istruzione al giorno d'oggi. Solo nella nostra università si ha il privilegio di un'istruzione gratuita. Ovunque fuori, costa da dieci a ventimila rupie mettere un bambino in prima classe. Per i corsi di dottorato, sapete qual è la spesa mensile? Chi sopporta questo costo? Non sono i vostri genitori? Per amore verso di voi, con il vostro benessere, progresso e prosperità futura in mente, affrontano molte difficoltà, si sfiniscono giorno dopo giorno affinché voi possiate raggiungere il successo scolastico. Semplicemente non siete consapevoli di tutto questo. Oggi siete uno studente. Domani potreste diventare genitore. A meno che oggi non rispettiate i vostri genitori, i vostri figli non vi rispetteranno domani.

Cari studenti!

Dovreste cercare di comprendere il significato interiore del vostro patrimonio culturale. Swami non dice mai che non si debba avere un'istruzione moderna. Perché Swami dovrebbe imporre una tale inibizione? Tutto ciò che si dice è che, insieme a questo studio mondano, si persegua anche un'indagine sul principio del proprio Sé (Atma Tattwa). Questa era la base dell'antico sistema educativo.

Ottenete grandi lauree, raggiungete la fama. Nessun problema. Andare all'estero, guadagnare soldi e reputazione; Non c'è nulla di male in questo. Ma non dimenticate mai la vostra cultura. Non criticate la cultura altrui. Ovunque voi siate, rendete la vostra vita un ideale per gli altri. Parlate con piacere. Fate buone azioni. Allora sarete brave persone.

Bontà vs. Grandezza

Non cercate di acquisire lo status di grandi uomini. Cercate sempre di diventare uomini buoni. I grandi uomini possono compiere molte azioni malvagie, ma le azioni di un uomo buono spiccano sempre come ideali per gli altri. Guadagnatevi una buona reputazione per la vostra istituzione grazie alla vostra reputazione di brave persone. Solo questo renderà felice Bhagawan. Non ci sono tariffe per le varie strutture presenti nelle istituzioni Sathya Sai. Avete completa tranquillità in assenza di tutte le spese. In altri luoghi, ci sono tariffe di vario tipo. Pagando le tariffe qui, le tariffe là, le tariffe per questo e quello, dov'è lo spazio per la pace? Andreste solo a pezzi. Conducete una vita tranquilla. Siate bravi. Siate un modello per la società. Questo è il dono di Bhagavan per tutti voi oggi. Non dimenticare Dio. Dio è la vostra stessa vita. Tenete Dio nel vostro cuore e servite la società. Siete destinati a riuscire in tutti i vostri sforzi. Bhagavan desidera che tutti voi viviate vite piene di beatitudine.

– *Questo Discorso è stato trasmesso in occasione della 44ª Convocazione dell'Istituto di Istruzione Superiore Sri Sathya Sai il 22 novembre 2025.*

– ***Estratto dal Discorso di Bhagawan tenuto in occasione della 18ª Convocazione dell'Istituto di Istruzione Superiore Sri Sathya Sai, 22 novembre 1999.***

Vahini - il flusso eterno: Ramakatha Rasavahini – Capitolo 6

LA CHIAMATA E LA PRIMA VITTORIA

In quei giorni, nella regione a est di Ayodhya, la città reale, il saggio Viswamitra era impegnato in un rigoroso

ascetismo. Decise di compiere un rito sacro, noto come Yajna. Ma ogni volta che lo inaugurava, i demoni profanavano il rito e ne contaminavano la santità. Gettavano pezzi di carne sull'area sacra rendendola inadatta a tali cerimonie vediche. In molti altri modi, inoltre, creavano ostacoli e impedivano la sacra missione. Viswamitra era allo stremo delle forze. Si recò nella capitale dell'impero, Ayodhya, per incontrare il sovrano in persona.

Quando giunse la notizia dell'arrivo del saggio, il re inviò i suoi ministri ad accompagnarlo con tutti gli onori al palazzo. Lo accolsero alle porte della città e lo accompagnarono fino alla porta del palazzo. Al palazzo, i bramini recitarono inni vedici, mentre Dasaratha gli lavava i piedi e, come stabilito nei testi sacri e come è consuetudine nei ricevimenti dei saggi, spruzzò sulla propria testa gocce dell'acqua così santificata. Viswamitra fu condotto negli appartamenti interni e fatto sedere su una sedia alta, con i membri della corte reale in piedi intorno a lui in segno di riverenza. "Questo è davvero un grande giorno!", esclamò Dasaratha. Esprese la sua gioia per l'arrivo inaspettato del santo personaggio e per l'opportunità che aveva avuto di servirlo e onorarlo. Viswamitra invitò il re e i ministri a sedersi e loro obbedirono.

Il saggio si informò gentilmente sulla salute e sul benessere del re e della famiglia reale, nonché sulla pace e la prosperità del regno. Gli chiese se il suo regno fosse caratterizzato da forza e sicurezza e se il suo governo garantisse il progresso continuo dei suoi sudditi. Dasaratha rispose che, grazie alla grazia di Dio e alle benedizioni dei santi e dei saggi, i suoi sudditi erano diligenti e felici di svolgere i loro compiti senza timore di fallire e che l'amministrazione aveva davanti a sé la promozione costante del benessere del popolo. Disse che il suo governo serviva il popolo in molti modi per promuovere e preservare la sua felicità e sicurezza. Dasaratha desiderava ardentemente conoscere il motivo dell'arrivo del saggio. Gli assicurò che era sempre pronto a soddisfare ogni suo desiderio. Dichiarò con grande devozione che avrebbe adempiuto con serietà a qualsiasi compito il saggio gli avesse affidato. Stava solo aspettando di sapere cosa poteva fare per lui. Viswamitra annuì con approvazione.

Si voltò verso Dasaratha e disse: "Non dichiarerò ora, davanti a te, che sei un sovrano molto giusto, che riverisci gli ospiti e i supplicanti e che sei l'incarnazione della fede e della devozione; il fatto che l'impero sia felice sotto il tuo governo è una prova sufficiente di ciò. Il benessere dei sudditi dipende dal carattere dei governanti. Il popolo godrà di pace o soffrirà di ansia, a seconda che i governanti siano buoni o cattivi. Ovunque abbia chiesto, mi è stato detto che solo ad Ayodhya abbiamo persone piene di amore e lealtà verso il sovrano e un sovrano pieno di affetto e rispetto per il suo popolo. In ogni angolo del tuo regno, sento questa notizia rincuorante! Pertanto, so che le tue parole vengono direttamente dal cuore. Non ho il minimo dubbio. Non ti discosterai dalla tua promessa. Manterrai la parola data".

Queste parole del saggio commossero profondamente Dasaratha. "I grandi uomini si impegnano solo in attività che aiutano il mondo. E qualunque cosa facciano, non si allontanano dai precetti delle scritture. Ci deve essere una buona ragione per tutto ciò che contemplano, sono spinti dalla Volontà Divina in ogni loro azione. Quindi, sono sempre disposto, con tutte le risorse a mia disposizione, a servirti e ad

esaudire ogni tuo minimo desiderio", rispose. Dasaratha giurò più volte che avrebbe eseguito il comando del saggio.

Questo rese il saggio molto felice. "Sì! Come hai detto, non usciamo dai nostri eremi senza motivo. Sono venuto da te per uno scopo importante! Ascoltando la tua risposta entusiasta, sono doppiamente felice! Sono pieno di gioia perché la mia missione ha dato i suoi frutti. Manterrai la tua promessa, vero?", chiese Viswamitra. Dasaratha rispose senza esitazione: "Maestro! Forse dovresti porre questa domanda ad altri, ma Dasaratha non è il tipo di persona che viene meno alla parola data! Preferirebbe rinunciare alla vita piuttosto che disonorarsi venendo meno alla sua promessa. Quale tesoro più grande può avere un monarca della moralità e dell'integrità? Solo loro gli stanno accanto come fonti di forza mentre adempie alle sue molteplici responsabilità. Se queste due cose vengono perse, il regno diventa una dimora senza luce, un deserto afflitto da capricci scimmieschi e lotte tra fazioni. Sarà lacerato dall'anarchia e dal terrore. Alla fine, il re andrà incontro al disastro. Sono certo che una tale calamità non potrà mai travolgere la mia dinastia per secoli a venire. Pertanto, senza nutrire alcun dubbio, dimmi la missione che ti ha portato ad Ayodhya e accetta il servizio che questo devoto servitore è pronto ad offrirti".

Viswamitra disse: "No, no! Non avevo alcun dubbio nella mia mente. Ho semplicemente pronunciato quelle parole per sentire questa tua affermazione di costante adesione alla verità! So che i sovrani Ikshvaku sono intensamente dediti al dovere di adempiere alla parola data. Bene! Ora ti chiedo solo una cosa. Non è né ricchezza né veicoli, né mucche né oro, né reggimenti né servitori. Ho solo bisogno che due dei tuoi figli, Rama e Lakshmana, mi accompagnino. Che ne dici?", chiese il saggio.

A questo punto, Dasaratha perse l'equilibrio. Cadde all'indietro e non riuscì a riprendersi subito. Dopo un po' di tempo, ritrovò la compostezza e raccolse il coraggio per pronunciare alcune parole. Disse: «Maestro! A cosa ti serviranno quei ragazzi? La missione che intendi affidare loro può essere svolta meglio da me, non credi? Dammi questa opportunità. Lasciami rendere la mia vita degna di essere vissuta. Dimmi di cosa si tratta. Ne trarrò gioia». Il saggio rispose: «Sono fermamente convinto che il compito che questi ragazzi possono svolgere non possa essere intrapreso da nessun altro. Solo loro possono portare a termine questo compito. Né i tuoi milioni né tu stesso potete realizzarlo! Ragazzi come questi non sono mai nati prima! Né ne nasceranno mai più! Questa è la mia convinzione».

«Ascolta! Ho deciso di celebrare un famoso Yajna (rito sacrificale). Ma non appena inizio i preparativi, spiriti maligni e demoni si radunano dal nulla e causano ostacoli sacrileghi. Provocano interruzioni e accumulano impedimenti. Voglio che questi ragazzi allontanino quei demoni e salvino lo Yajna da queste abominazioni, in modo che io possa portarlo a termine con successo. Questo è il mio scopo, il mio desiderio. Cosa ne pensi ora?", chiese Viswamitra con voce seria.

Il re rispose: "Maestro! Questi teneri ragazzini, come possono svolgere un compito così arduo? Io sono qui, più che disposto e pronto. Verrò con i miei carri, la mia fanteria, la mia cavalleria e i miei elefanti, e sorveglierò l'area del sacrificio e il tuo eremo. Farò in modo che lo Yajna si svolga con pieno successo senza la minima interruzione. Ho una certa esperienza nella lotta contro queste forze demoniache, poiché, come sapete, ho combattuto per gli dei contro di loro e ho portato loro la vittoria. Posso farlo abbastanza facilmente. Mi preparerò per accompagnarvi anche adesso. Permettetemi di farlo", supplicò.

Sentendo queste parole, il saggio disse: "Oh Re! Non sono soddisfatto nonostante tutto ciò che dici. Ribadisco ancora una volta che non puoi portare a termine questo compito. Non ti rendi conto che è al di là delle mie possibilità, nonostante io sia acclamato come quasi onnipotente e onnisciente? Come puoi allora assumerti questo compito e avere successo? Tu consideri questi ragazzi come bambini normali. Questo è un errore che deriva dall'affetto che provi come padre. So bene che essi sono la Potenza Divina stessa in forma umana. Non esitare. Mantieni la parola solennemente data e mandali con me in questo preciso istante. Altrimenti, ammetti di non essere fedele alla tua parola. Me ne andrò. Fai

una delle due cose, in fretta! Non è il momento di esitare e di indugiare!" Il re, spaventato dal tono severo della voce del saggio, fu sopraffatto dalla paura. In preda alla disperazione, Dasaratha voleva che il suo precettore fosse invitato a corte. Vasishtha entrò e, vedendo Viswamitra, si scambiarono sorrisi e parole di reciproco rispetto. Vasishtha ascoltò dal re il racconto di tutto ciò che era accaduto. Naturalmente, Vasishtha conosceva bene la realtà divina dei ragazzi; così, decise di consigliare al re di non preoccuparsi minimamente, ma di affidare volentieri i ragazzi alla custodia amorevole del saggio.

Dasaratha sostenne che i ragazzi non godevano di buona salute da alcuni mesi e che non avevano nemmeno la resistenza fisica per combattere contro i demoni. "Siamo preoccupati da tempo per la loro salute e ora questa richiesta è arrivata come una pugnala su una ferita dolorosa. La mia mente non è affatto d'accordo nel mandarli ad affrontare i demoni. Proteggerò i miei figli anche a rischio della mia stessa vita", si lamentò il re.

Viswamitra intervenne e disse: "Re! Perché ti lamenti in modo così sciocco? Avresti dovuto astenerti dal fare promesse che non potevi mantenere. È un atto di grave peccato quando un sovrano fa una promessa senza considerare i pro e i contro e poi, quando gli viene chiesto di mantenerla, ritarda, si rimangia la promessa e addirittura la contrasta. Questo è davvero indegno di un re come te. Rifiuto con tristezza l'aiuto che mi offri. L'aiuto prestato, per quanto piccolo, se proviene dal profondo desiderio di servire che sgorga dal cuore, è buono quanto l'offerta della vita stessa. Un aiuto tiepido ed esitante, per quanto grande, è deplorabile. Non ho alcun desiderio di causarti dolore e di estorcerti aiuto. Bene! Sii felice con te stesso e con il tuo peccato, io me ne vado". Viswamitra si alzò e tentò di allontanarsi. Il re cadde ai suoi piedi e pregò per avere più luce e più tempo. Chiese che gli fosse insegnato il suo dovere. Supplicò il saggio di convincerlo della giustezza della sua richiesta, in modo da poter realizzare il suo piano.

A questo punto, Vasishtha chiamò Dasaratha al suo fianco e gli diede un consiglio. Disse: "Re! Stai ostacolando un'imminente rivelazione cosmica, un potente compimento. Poiché il tuo cuore è influenzato dall'affetto paterno, la verità ti è velata. I tuoi figli non subiranno alcun danno. No, mai. Non c'è altezza di eroismo che sia al di là delle loro possibilità. Formidabili Forze Divine hanno assunto queste forme umane proprio allo scopo di distruggere i demoni e i poteri demoniaci. Quindi, senza ulteriori indugi, manda a chiamare i ragazzi. Non dovresti calcolare ora la loro forza fisica o la misura della loro intelligenza. Calcola piuttosto il Divino che sgorga da loro ogni minuto della loro vita. Non c'è forza che possa resistere a questo, ricordalo! Dopo alcuni altri consigli in questo senso, Vasishtha mandò a chiamare i principi Rama e Lakshmana. Non appena seppero che i saggi Viswamitra e Vasishtha li volevano, entrambi si precipitarono ed entrarono nella sala, inchinandosi in segno di riverenza. Prima si prostrarono ai piedi del padre, poi ai piedi di Vasishtha, il precettore della famiglia, e infine ai piedi di Viswamitra. Con un sorriso sulle labbra, Viswamitra si rivolse ai ragazzi quando si alzarono e si misero in piedi con riverenza da un lato. Disse: "Ragazzi! Volete venire con me?" I ragazzi erano euforici all'idea.

Sentendo questo, Dasaratha si sentì ancora più scoraggiato. Il suo volto impallidì. Rama vide suo padre afflitto per la sua approvazione. Si avvicinò a lui con delicatezza e disse: "Padre! Perché sei triste quando io sto andando con il grande Saggio? C'è un modo migliore di utilizzare questo corpo che metterlo al servizio degli altri? Questo corpo ci è stato dato proprio per questo scopo. E condividere i sacri compiti degli asceti e poter concedere loro un po' di sollievo dalle vessazioni, non è forse un uso nobile? Non c'è nulla di impossibile per noi, vero? Distruggeremo i demoni (i Rakshasa), per quanto feroci possano essere, e porteremo la pace ai saggi. Se ci è permesso, siamo pronti a partire in questo preciso istante». Queste parole cariche di coraggio servirono a ridurre, in una certa misura, l'ansia di Dasaratha.

Ma il re era ancora indeciso. Non riusciva a decidere cosa dire. Avvicinò Rama a sé e gli disse: «Figlio mio! I Rakshasa non sono nemici comuni! Secondo quanto riferito, tra loro ci sono Sunda, Upasunda, Maricha, Subahu, ecc. Sono esseri atroci e crudeli. Il loro aspetto fisico è indescrivibilmente orribile. Non hai ancora avuto occasione di vedere creature così terrificanti. Non riesco a immaginare il momento in

cui ti troverai faccia a faccia con loro. Come potrai combattere contro questi imbrogliatori esperti nell'arte del camuffamento e delle trasformazioni fisiche? Finora non hai nemmeno sentito la parola "battaglia"! Né hai mai visto un vero combattimento sul campo. E ora sei improvvisamente chiamato a combattere nemici così formidabili! Ahimè! Il destino è davvero molto crudele! Ahimè! I miei figli devono affrontare questa prova mostruosa proprio all'inizio della loro vita?

Con questi pensieri che gli turbinavano nella mente, Dasaratha versò lacrime copiose per l'angoscia del suo cuore. Lakshmana notò la debolezza mentale di suo padre. Disse: "Padre! Perché queste lacrime! Non siamo ragazze timide! Il campo di battaglia è la nostra arena legittima. La guerra è il nostro dovere legittimo, la salvaguardia della giustizia è la nostra vera responsabilità. Il servizio ai saggi e il mantenimento dei codici morali sono il nostro stesso respiro. Sono sorpreso che tu sia triste perché andiamo a compiere una missione così gloriosa! Il mondo riderà di te per questa dimostrazione di debolezza. Accompagnaci con il tuo amore e le tue benedizioni. Anch'io accompagnerò mio fratello e tornerò con la gloria della vittoria".

Rama vide suo padre sopraffatto dall'affetto per lui. Si avvicinò al trono e gli prese amorevolmente la mano. Disse: "Padre! Sembra che tu abbia dimenticato chi sei. Ricorda chi sei, in quale famiglia reale immortalata da quali antenati sei nato e quanta fama hanno raggiunto. Allora non piangerai come stai facendo ora. Sei nato nella dinastia Ikshvaku. Fino ad oggi hai trascorso i tuoi anni come l'incarnazione stessa del Dharma. I tre mondi ti hanno acclamato come osservatore fedele dei voti, come guardiano e praticante del Dharma, e come l'eroe più temibile sul campo di battaglia, così come altrove. Sei consapevole che non c'è peccato più grande che ritrattare la parola data. Ritrattare la parola data al saggio offuscherà la tua buona fama. I tuoi figli non possono tollerare questa cattiva fama. Quando non riesci ad agire secondo la tua parola, non puoi avere alcuna parte nel merito dei sacrifici da te compiuti o anche delle azioni benefiche da te compiute, come scavare pozzi e piantare alberi. Perché dilungarsi? Noi, tuoi figli, riteniamo che sia un segno di disonore, per il quale dobbiamo chinare il capo, anche solo per ascoltare il discorso che Dasaratha ha infranto la sua parola solenne. Questa è una macchia indelebile sulla reputazione della dinastia stessa. Il tuo affetto per i tuoi figli è cieco. Non si basa sulla discriminazione. Ci porterà punizione, non protezione. Se sei davvero mosso dall'affetto verso di noi, dovresti prestare attenzione alla promozione della nostra fama, non è vero? Naturalmente, non siamo nella posizione di darti consigli. Tu sai tutto questo. Il tuo affetto ti ha trascinato in questo miasma di ignoranza. Ti ha reso difficile riconoscere il tuo dovere. Quanto a noi, non abbiamo la minima traccia di paura. La vittoria ci sposa sicuramente. Non esitare, benedicici e affidaci al saggio". Rama supplicò così, e chinando il capo, toccò i piedi di suo padre.

Dasaratha attirò Rama a sé e gli accarezzò la testa. Disse: "Figlio mio! Tutto ciò che hai detto è vero. Sono gemme di grande valore. Non sono così sciocco da negarlo. Procederò immediatamente con il mio esercito alato e proteggerò la cerimonia sacrificale di questo saggio a costo di tutto ciò che possiedo. Ma la mia mente non accetta la proposta di mandarti, che stai appena imparando l'arte della guerra e delle armi, nelle braccia di quei demoniaci Rakshasa. Nessun padre offrirebbe consapevolmente alla tigre i figli che ha generato. Ed è giusto che anche tu ci getti nelle fiamme del dolore? Ti abbiamo ottenuto attraverso l'austerità e ti abbiamo cresciuto come il respiro stesso della nostra vita. Ahimè! Cosa si può fare quando il destino stesso è contro di noi? Non biasimerò te né nessun altro. È la conseguenza dei peccati che io stesso ho commesso".

(Continua nel prossimo numero...)

CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DI BHAGAWAN

Un resoconto

Centinaia di migliaia di devoti provenienti da tutte le parti del mondo si sono riuniti a Prasanthi Nilayam per partecipare alle grandiose e gloriose celebrazioni del centenario della nascita di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, tenutesi per dieci giorni dal 13 al 23 novembre 2025. Con una pianificazione meticolosa, sono stati presi accordi per garantire un soggiorno confortevole ai devoti. Il Maha Prasadam di Swami è stato servito ogni giorno in tutte e quattro le sessioni. Una schiera di dignitari, tra cui il Presidente, il Primo Ministro, il Vice Presidente dell'India, i Ministri Capi e i Governatori, ha visitato Prasanthi Nilayam, ha reso omaggio a Bhagavan e ha tenuto discorsi ispiratori lodando la Missione Divina ed esaltando gli sforzi della SSSCT e della SSSSO nel promuovere la Sua Missione e diffondere il Suo messaggio.

Il 23 novembre 2025, il giorno che l'umanità desiderava celebrare con devozione e gratitudine il compleanno di Colui che non ha nascita, è finalmente arrivato. Folle provenienti da tutta l'India e da vari paesi del mondo si sono riunite in questa Dimora di Pace per rendere omaggio e adorare il Signore. L'Hill View Stadium, sede dei festeggiamenti, era pieno zeppo, poiché i devoti hanno iniziato ad affluire fin dalle prime ore del mattino. Il palco era decorato in modo sfarzoso, in tema con l'occasione. I festeggiamenti, iniziati il 13 novembre, hanno raggiunto il loro culmine in questo giorno sacro.

Il

Sri Sathya Sai Hill View Stadium era pieno di cuori devoti mentre il Carro d'Oro di Bhagavan si muoveva maestosamente tra loro. Rappresentanti di varie sezioni della Sri Sathya Sai Seva Organisation, studenti delle istituzioni educative di Bhagavan e devoti provenienti da molti paesi si sono uniti alla processione cerimoniale, creando uno spettacolo splendido. L'imponente processione è stata seguita da presentazioni culturali dei bambini del Gujarat, del Karnataka e del Tamil Nadu Bal Vikas del Gujarat, del Karnataka e del Tamil Nadu.

Sri R.J. Rathnakar, amministratore fiduciario dello Sri Sathya Sai Central Trust, ha dato il benvenuto a tutti i presenti a Prasanthi Nilayam e, ripercorrendo la portata globale della Sua Missione, ha sottolineato i valori di fiducia, fede e devozione incrollabile che continuano a portare avanti la Sua Missione.

Il primo ministro del Telangana Sri Anumula Revanth Reddy ha descritto la sua partecipazione alle celebrazioni del centenario come un onore raro. Ha osservato che Bhagavan Sri Sathya Sai Baba ha conquistato i cuori con amore e compassione. Ha detto che Bhagavan continua a ispirare milioni di persone. Ha elogiato i servizi diffusi del Trust nei settori dell'istruzione, della sanità e dei progetti per l'acqua potabile, compresa la risoluzione della crisi idrica a Mahabubnagar. Ha assicurato il pieno sostegno del governo del Telangana e ha annunciato che le celebrazioni del Centenario sono state dichiarate funzione di Stato.

Rivolgendosi all'assemblea, Sri Nara Chandrababu Naidu ha sottolineato lo scopo divino dell'avvento di Bhagavan e il contributo senza pari della Sua Missione. Ha riflettuto sull'enfasi posta da Bhagavan sulla Verità, la Rettitudine, l'Amore, la Pace e il Servizio. Il Ministro Capo ha descritto in dettaglio l'impatto globale dell'Organizzazione attraverso le sue attività incessanti e multiforme.

Ha poi elogiato il Trust per aver organizzato le celebrazioni degli ultimi dieci giorni con notevole dedizione. Tra le numerose funzioni a cui ha partecipato, ha affermato che questa si è distinta come uno

degli eventi devozionali più disciplinati a cui abbia mai assistito. Ha apprezzato la presenza di devoti nazionali e internazionali e il modo in cui tutti erano pieni di gioia e pace interiore.

Il Ministro Capo ha osservato che il Trust ha ora una responsabilità maggiore. Bhagavan Sri Sathya Sai Baba ha dato all'umanità un dono prezioso attraverso la Sua Vita e il Suo Messaggio. Anche se non è fisicamente presente, i Suoi insegnamenti continuano a guidare e ispirare tutti. È ora dovere collettivo dei devoti e del Trust diffondere il Suo Messaggio Divino in tutto il mondo, promuovendo la pace e la felicità universali.

Ha inoltre osservato che Puttaparthi è un luogo unico, dove la spiritualità e il potere divino sono perfettamente uniti. Ha affermato che Puttaparthi rimarrà una destinazione sacra per le generazioni a venire. Concludendo il suo discorso, ha elogiato la decisione del Trust di celebrare il Centenario durante tutto l'anno, in modo che il messaggio e gli ideali di Swami potessero raggiungere il più ampio pubblico possibile.

Dopo il discorso del Ministro Capo dell'Andhra Pradesh, è stato letto alla congregazione un messaggio inviato in occasione delle celebrazioni del Centenario di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba da Sri M.K. Stalin, Ministro Capo del Tamil Nadu, che esaltava le iniziative umanitarie di Bhagavan. Sri Indrasena Reddy, Governatore del Tripura, si è poi rivolto all'assemblea in telugu e ha parlato dei progetti umanitari di Bhagavan che stanno beneficiando tutti, indipendentemente dalla casta o dalla religione, di come Egli abbia trasformato gli individui e di come lo Sri Sathya Sai Central Trust, la Sri Sathya Sai Seva Organisation e altre organizzazioni del Trust stiano portando avanti le iniziative.

Il vicepresidente dell'India, Sri C.P. Radhakrishnan, nel suo discorso ha sottolineato l'eredità duratura di Bhagawan, radicata nel servizio disinteressato, nell'amore, nell'unità umana e nell'elevazione spirituale. Ha parlato dell'impatto globale del movimento Sai nell'istruzione, nella sanità, nei servizi rurali e nello sviluppo umano che emerge da Puttaparthi. Il vicepresidente ha esortato i giovani funzionari pubblici e i cittadini ad assimilare i valori di integrità, disciplina, dedizione e servizio, considerando il servizio pubblico come un dovere spirituale. Ha sottolineato l'importanza del messaggio di Baba sull'armonia tra le religioni e l'ideale del "tutti per uno e uno per tutti" per un'India moderna, invitando a una cooperazione continua tra le organizzazioni spirituali e il governo nella creazione di un'infrastruttura per il benessere dell'umanità.

Dopo l'inno nazionale e l'Arati a Bhagavan, il programma mattutino si è concluso.

Le celebrazioni si sono concluse la sera del 23 novembre 2025 con un finale magnifico e spiritualmente edificante a Prasanthi Nilayam. Lo Sri Sathya Sai Hill View Stadium, adornato a festa, ha accolto migliaia di devoti provenienti dall'India e dall'estero che si sono riuniti per assistere a una serata che ha combinato tradizione, arte musicale globale e spettacoli visivi all'avanguardia.

Il programma è iniziato con il Jhoola Mahotsavam, che simboleggia il legame intimo tra il devoto e il Divino. Il Jhoola, elegantemente decorato e illuminato da luci vivaci, oscillava dolcemente mentre gli inni vedici risuonavano in tutto lo stadio. L'atmosfera era intrisa di sacralità e riverenza, creando il clima per lo svolgimento della serata.

Successivamente, l'atmosfera si è trasformata in una profonda esperienza musicale. *L'Orchestra Filarmonica di Praga* ha presentato *The Eternal Symphony of Selfless Love*, un'esibizione orchestrale che ha unito la profondità devozionale alla brillantezza classica. Strumentisti e cantanti provenienti dall'India e dall'estero hanno creato un ricco intreccio di musica rilassante, celebrando il messaggio universale di unità e amore disinteressato di Bhagawan. La loro esibizione è culminata in Bhajan pieni di sentimento che hanno riecheggiato sulle colline di Puttaparthi.

Con il progredire della notte, i festeggiamenti hanno raggiunto un crescendo spettacolare con uno spettacolo di droni che ha visto più di 2.000 droni creare meravigliose formazioni nel cielo - Swami con il

suo caro elefante Sai Geeta, il Signore Hanuman, Swami con il simbolo Sarva Dharma, ecc. - un'esibizione di luci laser e fuochi d'artificio abbaglianti, che hanno illuminato i cieli sopra Prasanthi Nilayam. Lo spettacolo festivo si è concluso con Bhajan e Arati, portando a termine le celebrazioni del Centenario.

SRI SATHYA SAI SATHYANARAYANA VRATAM E SRI SATHYA SAI DIVYA RATHOTSAVAM

La mattina del 18 novembre è iniziata con l'arrivo cerimoniale dell'idolo dorato di Bhagavan. La Sai Kulwant Hall era gremita di coppie pronte a celebrare lo Sri Sathya Sai Sathyanarayana Vratam. I sacerdoti hanno guidato le coppie passo dopo passo in inglese e telugu nella celebrazione del Vratam, come prescritto dalle scritture. È stata poi narrata la Sri Sathya Sai Sathyanarayana Vrata Katha (Storia).

Mentre il Vratam era in corso, si è verificato un momento storico negli annali di Prasanthi Nilayam, quando un bellissimo carro d'argento alto 8 metri, realizzato appositamente da abili artigiani, è stato portato per la prima volta allo Sri Sathya Sai Divya Rathotsavam. Tra applausi scroscianti e sincera devozione, il carro torreggiante ha accolto l'idolo dorato di Bhagavan, preparando il terreno per lo sfarzoso Rathotsavam, che è partito dal Gopuram Gate e ha proseguito verso lo Sri Pedda Venkama Raju Kalyana Mandapam.

Splendidi palanchini decorati che trasportavano le statue di Sri Venugopala Swami, Sri Sita Rama, Lakshmana e Hanuman facevano parte della processione regale. Artisti folk hanno danzato in estasi lungo il percorso della processione, mentre i devoti hanno rotto noci di cocco, offerto fiori e Arati. La grande processione si è conclusa allo Sri. Pedda Venkama Raju Kalyana Mandapam.

DIGNITARI IN VISITA A PRASANTHI NILAYAM

Una schiera di personalità politiche ha visitato Prasanthi Nilayam durante le celebrazioni per il centenario della nascita di Bhagavan e ha reso omaggio al Divya Sannidhi.

Il Ministro del Commercio e dell'Industria del Governo indiano, Sri Piyush Goyal, ha offerto le sue preghiere al Divya Sannidhi la sera del 15 novembre. Dopo aver visitato Prasanthi Nilayam nel 2016, Sri Piyush Goyal ha espresso una profonda ammirazione per gli sforzi instancabili del Trust nel preservare e diffondere la sacra missione e il messaggio di Bhagavan.

Rivolgendosi all'assemblea, ha ricordato con affetto i valori umani universali che Bhagavan ha instillato in ogni cuore: *ama tutti, servi tutti, aiuta sempre, non ferire mai*. Ha sottolineato l'importanza di condividere gli insegnamenti di Bhagavan con la società, affermando che questi valori sono la vera forza e la luce guida dell'India.

Ha inoltre affermato di essere profondamente felice di partecipare alle celebrazioni del centenario di Bhagavan e di attendere con impazienza di poter visitare più spesso Puttaparthi in futuro. Sri Piyush Goyal ha anche apprezzato il servizio dei Seva Dal, dei devoti e dello Sri Sathya Sai Central Trust, lodando l'enorme lavoro svolto a Prasanthi Nilayam per diffondere in tutto il mondo il messaggio di amore e servizio disinteressato di Bhagavan.

L'ISPIRANTE DISCORSO DEL PRIMO MINISTRO

Il Primo Ministro indiano Sri Narendra Modi ha visitato Prasanthi Nilayam la mattina del 19 novembre per partecipare alle celebrazioni del Centenario di Bhagavan. Al suo arrivo alla Sai Kulwant Hall, il Primo Ministro è stato accolto calorosamente da Sri R.J. Rathnakar, Amministratore fiduciario dello Sri Sathya Sai Central Trust. A nome del trust, il Primo Ministro ha donato 100 vacche Gir agli agricoltori. Successivamente, Sri Narendra Modi ha offerto la sua riverenza al Divya Sannidhi di Bhagavan e all'altare principale all'interno del Bhajan Mandir. Si è poi recato allo Sri Sathya Sai Hill View Stadium.

La cerimonia allo stadio è iniziata con canti vedici invocatori eseguiti dalle studentesse del Campus Anantapur della SSSIHL. Sri Nara Chandrababu Naidu e Sri R.J. Rathnakar hanno poi reso omaggio al Primo Ministro. Sri Rathnakar ha quindi tenuto il suo discorso, dando il benvenuto a tutte le autorità presenti e ringraziando in modo particolare il Primo Ministro per aver onorato l'occasione con la sua presenza. L'amministratore fiduciario ha anche ringraziato il Ministro Capo per aver annunciato le celebrazioni del centenario di Bhagavan come funzione statale e per tutto il sostegno offerto dal governo statale al Central Trust. Ha menzionato in modo particolare i devoti di Swami e i membri dell'organizzazione in tutto il mondo, che sono stati fondamentali nel mantenere viva l'eredità di Bhagavan e nel diffonderla ulteriormente.

Il canto invocatorio, *Maitreem Bhajata*, è stato eseguito dalla rinomata musicista carnatica e vincitrice del premio Padma Bhushan, Smt. Sudha Ragunathan e Sri. Navin, seguito da una tradizionale danza Kuchipudi. Gli studenti delle scuole Sri Sathya Sai del Gujarat hanno poi offerto una danza per la canzone *Mano Garbo Re Rame Raj Ne Darbar*. A questa è seguita una danza fusion intitolata *Tribute to Sri Sathya Sai Baba*, coreografata dal vincitore del National Award Kala Master ed eseguita dagli studenti delle scuole di Swami. L'ultima esibizione culturale è stata uno spettacolo di percussioni guidato dal vincitore del premio Padma Shri, Sri Anandan "Drums" Sivamani, insieme al gruppo di Sri Unnikrishnan Marar del Kerala e al gruppo di Sri Manimaran del Tamil Nadu.

I dignitari che hanno onorato l'occasione hanno poi tenuto i loro discorsi, a cominciare dalla signora Aishwarya Rai Bachchan. Ex allieva dello Sri Sathya Sai Bal Vikas, ha parlato in particolare di come il programma di Educazione ai Valori Umani lanciato da Swami all'inizio degli anni '60 trasformi i bambini. Il secondo a prendere la parola è stato Sri Sachin Tendulkar, insignito del Bharat Ratna. Egli ha ricordato con affetto le sue interazioni con Swami durante la Sri Sathya Sai Unity Cup del 1997, quando giocò proprio nello stadio in cui si svolgeva l'evento.

Il ministro per l'Informatica, l'Elettronica e le Comunicazioni, la Governance in Tempo Reale e lo Sviluppo delle Risorse Umane del governo dell'Andhra Pradesh, Sri Nara Lokesh, ha parlato dell'appello lanciato da Bhagavan ai giovani affinché rendano la loro vita e la loro energia degne di essere vissute servendo la nazione. È seguito il vice primo ministro dell'Andhra Pradesh, Sri Konidela Pawan Kalyan, che ha parlato dell'avvento di Bhagavan in una regione arretrata dello Stato. Ha sottolineato come Swami l'abbia trasformata in un centro spirituale globale con moltitudini di visitatori che si recano in questo luogo di pellegrinaggio. Il primo ministro dell'Andhra Pradesh, Sri Nara Chandrababu Naidu, ha esaltato le opere umanitarie di Bhagavan come espressione stessa del Suo insegnamento, *Manava Seva è Madhava Seva*. Ha anche ricordato come era lì per assistere al Sankalpa di Swami che ha dato forma al grande progetto di approvvigionamento idrico.

Successivamente, il Primo Ministro dell'India, Sri Narendra Modi, ha lanciato il *Sukanya Samridhi Yojana* per 20.000 bambine nel distretto di Sri Sathya Sai, intrapreso dal Trust distribuendo i certificati del programma a tre bambine. È stata poi emessa la moneta commemorativa da 100 rupie in argento che celebra il centenario di Bhagavan, seguita dal francobollo commemorativo con il ritratto di Bhagavan insieme ai francobolli dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning, dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Medical Sciences e di Prasanthi Nilayam.

Il Primo Ministro ha poi pronunciato il suo discorso, affermando che l'opportunità di celebrare il centenario di Bhagavan è di per sé una benedizione da parte Sua. Ha affermato che le attività di servizio ispirate da Bhagavan stanno crescendo di giorno in giorno, anche in Sua assenza fisica. Ha anche espresso il suo apprezzamento allo Sri Sathya Sai Central Trust e alle Sri Sathya Sai Seva Organisations per aver dato al Seva una forma organizzata, istituzionale e a lungo termine e per averlo presentato come un modello per tutti. Ha osservato che in questa terra sacra di Puttaparthi esiste un potere miracoloso che infonde compassione nelle parole, pace nei pensieri e il sentimento di servizio nelle azioni di ogni individuo che entra in questa Dimora Divina.

Proseguendo, il Primo Ministro ha detto: "Amici! Il valore centrale della civiltà indiana è il Seva, ovvero il servizio. Tutte le nostre diverse tradizioni spirituali e filosofiche conducono in ultima analisi a questo unico ideale, sia che si percorra il sentiero del Bhakti, del Jnana o del Karma. Ognuno di essi è collegato al Seva. Che cos'è il Bhakti senza il servizio al Divino presente in tutti gli esseri? Che cos'è il Jnana se non risveglia la compassione per gli altri? Che cos'è il Karma se non lo spirito di offrire il proprio lavoro come servizio alla società? *Seva Paramo Dharmah* (il servizio è il Dharma supremo). Nell'ethos che ha sostenuto l'India attraverso secoli di cambiamenti e sfide, ha dato alla nostra civiltà la sua forza interiore. Molti dei nostri grandi santi hanno portato avanti questo messaggio senza tempo, adatto ai tempi. Sri Sathya Sai Baba ha posto il Seva al centro della vita umana. Diceva spesso: "*Ama tutti, servi tutti*". Per lui, il Seva era amore in azione. Le sue istituzioni - istruzione, assistenza sanitaria, sviluppo rurale e molti altri settori - ci danno una prova vivente della sua filosofia. La spiritualità e il servizio non sono separati, ma espressioni diverse della stessa verità".

IL PRESIDENTE LODI LA MISSIONE SAI

Il Presidente dell'India, Smt. Droupadi Murmu, era a Puttaparthi per partecipare alle celebrazioni del Centenario. Erano presenti all'evento anche il Ministro Capo dell'Andhra Pradesh Sri. Nara Chandrababu Naidu e Sri. Nara Lokesh.

Le autorità hanno reso omaggio al Divya Sannidhi e al Bhajan Mandir nella Sai Kulwant Hall e si sono poi recate al Poornachandra Auditorium. Dopo l'inno nazionale e il Vedam invocatorio, Sri R.J. Rathnakar ha pronunciato il discorso di benvenuto. Ringraziando il Presidente per aver onorato le celebrazioni del Centenario, ha parlato del servizio encomiabile reso dai devoti di Bhagavan in tutto il mondo. Ha osservato che in ogni momento, in qualche angolo del globo, si svolge un'attività di servizio disinteressato in nome di Swami. L'amministratore fiduciario ha fatto un riferimento speciale alla devozione che pervade lo Stato dell'Odisha e al modo in cui lo Sri Sathya Sai Divya Paduka Yatra condotto nello Stato è diventato fonte di ispirazione per tutti. Il carro dello Sri Sathya Sai Prema Pravahini Yatra è stato accolto molto bene nello Stato e sta attraversando l'India in lungo e in largo.

Sri Nimish Pandya ha informato gli ospiti presenti all'incontro dell'immenso lavoro che viene svolto nelle regioni tribali arretrate dell'India e della risposta che riceve. Tutti i villaggi tribali delle colline Nilgiris hanno dedicato il 10% dei prodotti delle loro fattorie alla missione di Bhagavan. Allo stesso modo, gli abitanti dei villaggi tribali della regione di Paderu nella valle di Arakku hanno collaborato con i giovani Sai e i devoti per realizzare 750 progetti idrici nelle regioni collinari della zona. Ha poi informato il pubblico sul programma speciale che sarebbe stato lanciato proprio quel giorno, lo Sri Sathya Sai Adivasi Mahila Swasthya Sashaktikaran Karyakram. Nell'ambito di questa iniziativa, 500 villaggi tribali in 10 Stati del Bharat saranno adottati con un'attenzione particolare alla fornitura di assistenza sanitaria alle donne indigene. L'iniziativa, che si svolgerà su un periodo di tre anni a partire dal 2026, si concentrerà su aree quali l'igiene personale, lo screening medico per patologie quali l'anemia, il cancro al seno e alla cervice uterina, l'eradicazione della malnutrizione, la fornitura di assistenza medica multispecialistica attraverso la telemedicina, la disponibilità di acqua potabile pulita attraverso mini progetti idrici sostenibili e così via.

Il dottor Shivendra Kumar, coordinatore del Consiglio Globale Sri Sathya Sai, ha condiviso i dettagli dell'iniziativa globale, la Torcia Universale della Pace Sri Sathya Sai. Il Presidente ha poi acceso la fiamma che viaggerà in 140 paesi portando il messaggio eterno di Bhagavan.

Sri Nara Chandrababu Naidu, Primo Ministro dell'Andhra Pradesh, ha poi preso la parola e ha ringraziato il Presidente per aver partecipato alle celebrazioni del Centenario. Parlando del messaggio eterno di Sai, Sri Naidu ha affermato con fermezza che se ogni nazione lo adottasse, la pace mondiale sarebbe garantita. Ricordando la determinazione di Bhagavan a servire i bisognosi, ha parlato di come questa

eredità venga abilmente portata avanti dalle Sue istituzioni. Ha affermato che nessun'altra organizzazione può vantare 750.000 devoti volontari.

La Presidente dell'India, Smt. Droupadi Murmu, nel suo discorso alla folla, ha espresso la sua gioia per essere potuta tornare a Prasanthi Nilayam, e soprattutto durante le celebrazioni del Centenario. Ha elogiato le istituzioni di Bhagavan per l'attenzione prestata allo sviluppo del carattere e per il ruolo importante che svolgono nella costruzione della nazione. La Presidente ha espresso il desiderio che tutti noi celebriamo il Centenario di Bhagavan facendo voto di rendere l'amore e il servizio, le due qualità a Lui care, i principi della nostra vita.

L'evento si è concluso con l'inno nazionale e l'Arati a Bhagavan.

PROGRAMMI MUSICALI E CULTURALI

Dal 13 al 23 novembre 2025, nella Sai Kulwant Hall e nell'Hill View Stadium sono stati organizzati una ricca varietà di programmi musicali e culturali che hanno aggiunto grandiosità all'occasione.

Recital di flauto di Anirban Roy e danza drammatica

La prima esibizione della serata del 13 novembre è stata quella del giovane e promettente flautista Anirban Roy, che ha tenuto un concerto di musica strumentale melodiosa insieme ai suoi talentuosi artisti accompagnatori nella Sai Kulwant Hall. A seguire, una presentazione culturale: un dramma danzato dalle studentesse della Sri Sathya Sai Higher Secondary School.

Proiezione laser e su schermo d'acqua

Per la prima volta in assoluto a Puttaparthi, sul fiume Chitravathi si è tenuto uno spettacolo di proiezioni laser e su schermo d'acqua sui temi *Sai Avatara Vaibhavam* e *Chitravati - Il fiume celeste dell'amore*, che ha dato vita a vari aspetti di Bhagavan. Ogni sera, a partire dal 13 novembre, questa proiezione è stata trasmessa sul fiume Chitravathi durante le celebrazioni del centenario della nascita, ed è stata vista da un gran numero di devoti.

Concerto di musica sitar di Roopa Panesar e Ustad Kirpal Singh Panesar

La sera del 14 novembre, la signora Roopa Panesar e Ustad Kirpal Singh Panesar hanno tenuto un concerto di musica sitar intitolato *Garland of Strings*. Gli artisti hanno avvolto tutti i presenti in onde di musica beata e santificante.

Musica vocale occidentale di Dana Gillespie

Il 15 novembre Dana Gillespie, cantante acclamata e devota di lunga data di Bhagavan, ha presentato *Melodies of Divine Love*, un melodioso concerto di musica vocale occidentale. La sua esibizione comprendeva canti devozionali che ha interpretato per decenni, da *Start the Day with Love* a *Om Shakti* e l'amatissimo *Shower the Rose Petals*. Ogni brano era interconnesso con semplici e toccanti aneddoti sull'amore e la guida di Swami.

Musica strumentale sarod di Ustad Amjad Ali Khan e Ayaan Ali Bangash

La sera del 16 novembre, Ustad Amjad Ali Khan e suo figlio Ayaan Ali Bangash hanno presentato un affascinante concerto di musica strumentale sarod dal titolo *Strings of Peace*.

Concerto di veena di Pandit Vishwa Mohan Bhatt e Pandit Salil Bhatt

La sera del 17 novembre, un altro celebre duo padre-figlio, Pandit Vishwa Mohan Bhatt, creatore del Mohan Veena di fama mondiale, e suo figlio Pandit Salil Bhatt, creatore del Sattwic Veena, hanno

presentato un coinvolgente concerto di musica strumentale. Iniziando con *Vakratunda Mahakaya*, gli artisti hanno presentato una canzone di benvenuto del Rajasthan e poi il suo album vincitore di un Grammy Award *A Meeting by the River*, trasmettendo al pubblico il messaggio che la musica unisce l'umanità superando tutte le barriere linguistiche e culturali.

Melodie vocali devozionali di Sri. Abby V. e Antara Nandy

Il 18 novembre, Sri Abby V. e Antara Nandy hanno presentato un programma di musica devozionale intitolato *Suranjali*. Il duo ha eseguito una serie di melodie devozionali, iniziando con le iconiche *Sathyam Sivam Sundaram*, *Ek Radha Ek Meera*, Annamacharya Kirtana *Brahmamokkate* e concludendo con un emozionante Pandhari Bhajan.

Programma della Giornata delle Donne – Conferenza di Swami Chidanand Saraswati

In occasione della Giornata delle donne, il 19 novembre, Prasanthi Nilayam ha vissuto una serata intrisa di devozione, saggezza e del potere trasformante di Nada Brahman. Il relatore della serata, Swami Chidanand Saraswati, ha parlato con il cuore pieno di riverenza per Bhagawan. Ha detto che Swami è disceso sulla terra per illuminare l'umanità sul sentiero verso la Divinità. Ha ricordato numerose esperienze, tra cui quella dei devoti che hanno ricevuto la materializzazione della Vibhuti dagli idoli di Baba, sottolineando che Baba stesso era Vibhuti: purezza, semplicità e gloria divina personificate. Ha anche ricordato la sua visita del 1987, quando Baba parlò del Sanathana Dharma come della necessità del momento, il sentiero universale dove tutti sono uno, al di là della casta, del credo, del colore, della regione o della religione.

Ha concluso in hindi dicendo: "La fragranza della terra proviene dagli esseri umani buoni, e la fragranza degli esseri umani proviene dall'essere umani, nata da Seva (servizio), Samarpan (dedizione), Thyaga (sacrificio) e Prema (Amore)".

Programma della Giornata delle Donne - Smt. Sudha Ragunathan e il coro

Nella seconda parte del programma, Smt. Sudha Ragunathan ha guidato la presentazione musicale *Nada Shakti*, un omaggio a Nari Shakti, celebrando la forza cosmica femminile attraverso il mezzo del suono. Ha definito Nada Shakti come la vibrazione cosmica che eleva la coscienza, trasformando il suono in preghiera e la preghiera in trasformazione interiore. Ha citato la sublime verità: "Dove c'è Nada, c'è Sai; dove c'è Sai, c'è pace infinita".

La celebre cantante ha riflettuto sugli insegnamenti di Bhagawan Baba secondo cui la musica è energia spirituale e la femminilità è l'incarnazione della compassione, della purezza e della forza divine. Bhagawan ha spesso affermato che il Bhajan è una conversazione con Dio e che quando il cuore canta, l'anima risplende. Smt. Sudha Ragunathan ha presentato una serie di composizioni, ognuna delle quali è un fiore profumato offerto ai Piedi di Loto del Signore.

Il bouquet musicale comprendeva *Pranamami Sayeesha* (primo Kriti dei Sai Pancharatnas), *Bho Shambho*, *Sri Rama Nee Namam Yento Ruchira*, *Kurai Onrum Illai*, ecc. Ha condiviso un toccante aneddoto personale su come è nato il famoso Bhajan *Sai Baba Geeta Sudha*, quando Baba le ha cantato amorevolmente questo Bhajan. Ha concluso con una preghiera affinché quando il mondo guarda i devoti di Bhagawan, possa vedere un riflesso di Sai nella loro gentilezza, nelle loro parole, nel loro servizio e nei loro canti.

S.A.I.Cling 4 S.A.I. – Un tributo centenario a Bhagavan

Lo Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning (SSSIHL) ha lanciato una spedizione ciclistica unica nel suo genere, *S.A.I.cling 4 S.A.I.*, come parte delle sue iniziative volte a promuovere la sostenibilità

(S), Consapevolezza (A) e Inclusività (I) – e per commemorare il centesimo anniversario della nascita del suo venerato fondatore e rettore, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, il 12 novembre 2025.

Un totale di oltre 150 partecipanti - studenti, ex studenti e personale dell'Istituto - si sono uniti con spirito e forza, pedalando per 161 km da Brindavan a Puttaparthi - a simboleggiare la devozione, l'unità e la determinazione, e a ricordare al mondo che la vera forma fisica inizia con un cuore altruista.

Inaugurazione dei sistemi avanzati di endoscopia gastrointestinale

Il 14 novembre, due sistemi avanzati di endoscopia gastroenterologica del valore di 24,5 milioni di rupie sono stati inaugurati presso lo Sri Sathya Sai Institute of Higher Medical Sciences di Prasanthigram da Sri. R.J. Rathnakar, amministratore fiduciario della SSSCT, alla presenza del dottor Gurumurthy, direttore dello SSSIHMS di Prasanthigram, del dottor Anil Kumar Mulpur, vicedirettore, della dottoressa Geetha J. Kamath, del dottor Jay Kamath, del dottor Veda Viswanathan e di altri funzionari.

L'endoscopia in gastroenterologia è una procedura diagnostica e terapeutica minimamente invasiva che utilizza un tubo flessibile dotato di telecamera (endoscopio) per esaminare visivamente il tratto digestivo. Consente ai medici di individuare e trattare patologie dell'esofago, dello stomaco e dell'intestino, tra cui infiammazioni, ulcere e polipi, e facilita anche le biopsie e la rimozione dei polipi quando necessario.

Il Fondo Centrale Sri Sathya Sai lancia un inceneritore ecologico all'avanguardia da 10 tonnellate

Lo Sri Sathya Sai Central Trust ha compiuto un altro passo fondamentale nella sua missione di preservare e proteggere l'ambiente quando Sri R.J. Rathnakar ha inaugurato un sistema di smaltimento dei rifiuti (WDS) all'avanguardia da 10 tonnellate dietro i locali del West Gate dell'Ashram il 15 novembre 2025. Questa iniziativa segna un importante passo avanti nel garantire una Puttaparthi più pulita, più verde e più sostenibile.

Progettato per trattare diversi flussi di rifiuti, compresi i rifiuti solidi urbani, il sistema utilizza la combustione controllata per convertire in modo sicuro i rifiuti in cenere fine e innocua. Ciò che distingue davvero questo sistema è il suo funzionamento senza combustibile. L'inceneritore non richiede elettricità, gas o petrolio, ma funziona grazie a un meccanismo di circolazione dell'aria regolato dall'ossigeno, meticolosamente progettato. Funzionando a temperature comprese tra 800 °C e 1200 °C, il sistema garantisce una combustione completa e sicura per l'ambiente.

Se avete la ferma convinzione che Dio è in voi, con voi e intorno a voi, non affronterete mai alcuna difficoltà o miseria nella vostra vita. La gente parla di preoccupazioni e miserie. Ma io non so cosa siano. Non si avvicinano a Me a causa della Mia purezza. Solo coloro che hanno pensieri cattivi e un carattere cattivo sono afflitti dalla miseria e dalla preoccupazione. Non vedere il male, vedi ciò che è buono. Non ascoltare il male, ascolta ciò che è buono. Non parlare del male, parla di ciò che è buono. Non pensare al male, pensa a ciò che è buono. Non fare il male, fai ciò che è buono. Questa è la via che conduce a Dio. Dovete amare tutti e non odiare nessuno. Gli altri possono odiarvi, ma voi non dovete odiare gli altri. Questo è ciò che dimostro nella mia vita. La mia vita è il mio messaggio.

– Sri Sathya Sai

44ª CONVOCAZIONE DELLA SSSIHL

Un resoconto

La 44ª convocazione dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning si è tenuta il 22 novembre 2025 presso l'Auditorium Poornachandra. Il Vicepresidente dell'India, Sri C.P. Radhakrishnan, ha partecipato in qualità di ospite d'onore, mentre il Ministro Capo dell'Andhra Pradesh, Sri Nara Chandrababu Naidu, e Sri Nara Lokesh erano gli ospiti d'onore.

L'evento è iniziato con una processione cerimoniale e l'inno nazionale. Dopo i canti vedici invocatori, la cerimonia è stata dichiarata aperta dalla voce divina del venerato fondatore e rettore, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. È seguito il discorso di benvenuto del Prof. B. Raghavendra Prasad, Vice Cancelliere della SSSIHL, che ha informato il pubblico sui progressi compiuti dalla SSSIHL nell'ultimo anno, in particolare in termini di ricerca, innovazione e impegno globale. L'anno ha visto 540 contributi accademici sotto forma di pubblicazioni di grande impatto, conferenze e impegno accademico, più di 100 premi e riconoscimenti e la firma di 25 nuovi protocolli d'intesa.

Dopo che il giuramento è stato prestato dai laureandi, l'ospite d'onore ha consegnato le medaglie d'oro ai migliori studenti dei vari programmi accademici. Sri Nara Lokesh, che ha parlato dopo, ha osservato che Bhagavan aveva immaginato un Gurukula moderno che producesse laureati di carattere e non solo qualifiche, leader con compassione e non solo ambizione, professionisti con uno scopo e non solo competenze. L'ospite d'onore, Sri Nara Chandrababu Naidu, che ha poi preso la parola, ha ricordato con affetto le sue interazioni con Swami. Descrivendo i progressi compiuti dallo Stato dell'Andhra Pradesh, ha ricordato ai laureati che hanno un ruolo importante da svolgere nella costruzione della nazione. Parlando della gloria di Puttaparthi, ha detto che raramente capita che i quattro capi costituzionali, il presidente, il vicepresidente, il primo ministro e il presidente della Corte Suprema, visitino un luogo nell'arco di quattro giorni.

Nel suo discorso, il Vicepresidente Sri C.P. Radhakrishnan ha affermato che Bhagavan aveva immaginato un sistema educativo in cui il servizio non fosse un obbligo, ma uno stile di vita. Ha apprezzato il fatto che la cerimonia di laurea della SSSIHL si tenga immancabilmente il 22 novembre di ogni anno, il che la dice lunga sulla disciplina che caratterizza l'istituzione. Concludendo il suo discorso citando Bhagavan, "La coltivazione dei valori umani è la vera educazione", il Vicepresidente ha esortato gli studenti laureandi a lasciare che questo profondo messaggio guidi le loro vite. A questo è seguita la Benedizione Divina del Venerato Fondatore Cancelliere, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba (riportata altrove in questo numero).

Il vicepresidente ha poi inaugurato virtualmente la Sri Sathya Sai Biobank and Research Hub, un'iniziativa congiunta della SSSIHL e delle istituzioni sanitarie di Bhagavan. La Biobanca e il Centro di ricerca saranno una struttura di 15.000 piedi quadrati su scala nazionale, conforme alla norma ISO 20387, progettata per gestire cinque milioni di campioni biologici in triplice copia. Consentirà alle università, agli istituti di ricerca, alle start-up e ai partner industriali in India e all'estero di sviluppare nuove diagnosi, terapie, vaccini, biosimilari e analisi predittive basate sull'intelligenza artificiale che migliorano i risultati dei trattamenti per milioni di persone.

Gli studenti e il personale hanno poi reso un sentito omaggio musicale, *Humko Tumse*, come segno di gratitudine al loro amato fondatore e rettore, Bhagawan Sri Sathya Sai Baba. Le cerimonie si sono concluse con l'inno nazionale e l'Arati a Bhagawan.

Sai Katha – Programma di musica devozionale degli studenti e del personale della SSSIHL

Gli studenti e il personale dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning hanno espresso il loro amore e la loro gratitudine al loro Rettore, Guru e Dio con un'offerta musicale intitolata *Sai Katha*. Si è trattato di un tributo appropriato al loro Rettore in occasione della 44a cerimonia di laurea dell'Istituto.

Fin dalla prima nota, è stato chiaro che si trattava di qualcosa di più di una semplice esibizione. Era un'espressione di gratitudine, devozione e desiderio. Ogni canzone portava con sé il profumo dei momenti vissuti alla Sua presenza fisica, momenti che hanno plasmato innumerevoli vite con compassione, disciplina e amore sconfinato. Mentre le voci si intrecciavano in armonia, ogni ascoltatore è stato delicatamente condotto attraverso i corridoi familiari di Prasanthi, dove innumerevoli interazioni care con il Signore sono state incise per l'eternità.

L'offerta musicale sbocciò in una nota profondamente nostalgica: un medley di melodie intramontabili come "Tu Pyar Ka Sagar Hai", "Pyare Sai Hamare" e "Humko Tumse Pyar Kitna". Con ogni canzone, il desiderio collettivo di migliaia di persone sembrava salire come incenso, riempiendo la sala di un amore troppo profondo per essere espresso a parole. Gli occhi brillavano. I cuori si scioglievano. Il tempo si è fermato. E poi, mentre le voci si gonfiavano con il ritornello commovente - "Ti amiamo, carissimo Sai, ti amiamo" - l'atmosfera si è dissolta in una comunione silenziosa e sacra.

Si può definire una persona istruita solo perché sa leggere e scrivere? Sei una persona istruita solo perché hai conseguito una laurea? No. L'istruzione senza buoni sentimenti e una buona mente può essere definita "vera istruzione"? Se l'istruzione serve solo a guadagnarsi da vivere, allora anche gli animali e gli uccelli vivono? L'istruzione serve per la vita, non per guadagnarsi da vivere. Senza rendersi conto di questa verità, gli uomini si mettono in molte trappole per guadagnarsi da vivere.

La conoscenza secolare è essenziale per il vostro benessere in questo mondo. Ma, per il benessere nell'aldilà, è essenziale la conoscenza del Brahman. L'istruzione secolare serve solo al corpo e non alla vita. Non può aiutarvi a comprendere la natura dell'Atma. Non c'è istruzione più grande di quella che vi aiuta a comprendere la natura dell'Atma.

– Sri Sathya Sai

11ª CONFERENZA MONDIALE DELLE ORGANIZZAZIONI

SRI SATHYA SAI SEVA

Un resoconto

L'11° Conferenza Mondiale Sri Sathya Sai è iniziata a Prasanthi Nilayam il 20 novembre, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Il Ministro dell'Unione per i Trasporti Stradali e le Autostrade, Sri Nitin Gadkari, ospite d'onore della sessione, nel suo discorso ispiratore ha parlato di vita etica, sviluppo sostenibile e importanza dei valori. Sottolineando che "si può donare un occhio, ma non la vista", ha posto l'accento sulla conservazione dell'acqua, sulla crescita eco-compatibile, sulla responsabilità sociale e sulla necessità di agire in base alla propria coscienza. Ha

affermato con umiltà di non essere venuto per guidare nessuno, ma piuttosto per trarre ispirazione dal vedere la devozione e i valori sostenuti a Prasanthi Nilayam e fare così un lavoro ancora migliore. Sottolineando la semplicità, ha detto di non essere né un ingegnere né un esperto tecnico, ma una persona che crede nel potere trasformativo di una buona istruzione, di una compagnia nobile e di una vita retta.

Sri Nitin Gadkari ha sottolineato l'importanza della pace nella vita, osservando che ovunque ci sia pace, le soluzioni seguono naturalmente. Ha ricordato a tutti che Dio ha già dato più di quanto sia necessario e che vivere nel presente porta felicità, mentre preoccuparsi del futuro porta ansia.

Sri S.S. Naganand, amministratore fiduciario dello Sri Sathya Sai Central Trust, ha riflettuto sull'impatto globale della missione di Swami e ha invitato a una sadhana più profonda, all'unità e alla dedizione agli ideali di Sai.

Sri Nimish Pandya, Presidente dell'All India, Sri Sathya Sai Seva Organisations, ha delineato le iniziative per il centenario ispirate al principio S.A.I. - Servizio, Adorazione, Illuminazione, sottolineando la trasformazione interiore come vera essenza delle celebrazioni.

Con oltre 2.000 delegati provenienti da 45 paesi, il tema della conferenza, "Percorsi verso la pace mondiale", ha ribadito i valori universali di Swami: Sathya, Dharma, Santhi, Prema e Ahimsa. Sono state presentate due pubblicazioni, *Eternal Presence* e *Pathways to World Peace*, e una canzone tema composta da giovani adulti. Il triplice focus della conferenza – *Vita Eterna, Vivere l'Universale* e *Dissolvere l'Individuo* – ha invitato tutti i partecipanti a riconoscere la presenza Divina e ad impegnarsi nella trasformazione personale.

La sessione serale del primo giorno dell'11° Conferenza Mondiale Sri Sathya Sai ha proseguito il tema della giornata, "Vivere l'Universale", guidando i delegati verso l'incarnazione degli insegnamenti di Bhagavan nella vita quotidiana.

La sessione è iniziata con un discorso penetrante di Sri Vijay Menon, che ha sottolineato come la vera essenza della spiritualità risieda nella pratica, non nella teoria. Ha ricordato a tutti che la grandezza dell'Avatar si riflette solo quando i valori vengono vissuti.

È seguito un discorso ispiratore di Sri Hemant Gunnasya, che ha parlato del servizio come espressione più pura dell'amore. Ha descritto magnificamente il Seva come "un flusso d'amore che nasce dall'amore, passa attraverso l'amore e ritorna all'amore", elevandolo al livello dello Yoga, un percorso sacro verso l'unione con Dio.

L'ultima relatrice della serata, la dottoressa Geetha Kamath, ha offerto decenni di esperienza distillati nel potente concetto di "Lavoro come culto". Ha articolato dieci principi guida per un servizio significativo, sottolineando l'amore come fondamento, l'umiltà come base e l'unità come forza attraverso la quale si manifesta la divinità.

La serata si è conclusa con lo *Sri Sathya Sai Ragamala*, un'offerta musicale devozionale eseguita da artisti illustri ed ex allievi delle istituzioni educative Sri Sathya Sai. La perfetta fusione di raga classici e semi-classici, tra cui Hamsadhwani, Patdeep, Malkauns, Yaman e Bhairavi, ha immerso il pubblico in un'atmosfera di serenità e sincera devozione.

Il tema del secondo giorno dell'11° Conferenza Mondiale Sri Sathya Sai era "Percorsi verso la pace mondiale".

Il programma è iniziato con un'affascinante conferenza della signora Saritha Iyer, professoressa associata all'Ettumanoorappan College. La colta relatrice ha ricordato al pubblico come lo studio della vita e del messaggio di Swami attraverso la lettura ripetuta trasformerà lentamente tutti. A seguire, i giovani adulti

dello Sri Sathya Sai Global Council hanno offerto un'amorevole esibizione musicale. I giovani hanno presentato con sentimento canzoni devozionali popolari e canzoni sul tema del compleanno di Swami.

Il dottor V. Mohan, amministratore fiduciario della SSSCT, ha dato il benvenuto agli ospiti e ai delegati a Puttaparthi. Quando il relatore ha chiesto al pubblico di definire Swami con una sola parola, la congregazione ha risposto all'unisono: "Amore". Ha poi continuato spiegando nella sua conferenza la differenza tra l'amore di Swami, che è essenzialmente divino, e l'amore mondano. È seguita una presentazione audiovisiva sul tema "*Dissolvere l'individuo*", che ha messo in evidenza lo scopo delle Organizzazioni Sri Sathya Sai, come rivelato dallo stesso Swami.

Sri Nimish Pandya, Presidente dell'SSSSO per tutta l'India e Vicepresidente dell'SSSGC, ha ribadito il messaggio nel suo discorso, ricordando a tutti che l'Organizzazione di Swami è aperta a tutti coloro che desiderano trasformarsi. Il prossimo a rivolgersi all'assemblea è stato Sri Ashok Chavan, ex primo ministro del Maharashtra e attuale membro del Rajya Sabha, e soprattutto devoto di lunga data di Bhagavan. Ha ricordato i suoi 55 anni di unione con Swami dal suo primo Darshan quando era un bambino di 5 anni, e come ogni visita lo riempisse della certezza che la grazia di Swami fosse sempre con lui.

Sri Devendra Fadnavis, primo ministro del Maharashtra, ha poi pronunciato il suo discorso all'assemblea dei devoti. Sri Fadnavis ha sottolineato come l'opera di Bhagavan abbia raggiunto angoli lontani, anche se non toccati dalla Sua presenza fisica. Ha anche espresso la sua gioia per essere a Prasanthi Nilayam per la prima volta, un desiderio che si è realizzato dopo 11 anni.

Il dottor Kambhampati Hari Babu, governatore dell'Odisha, il prossimo ospite d'onore, ha pronunciato il suo discorso in telugu e in inglese, sottolineando come le iniziative di servizio di Bhagavan, come il progetto per l'acqua potabile, abbiano ispirato molti, compresi i programmi governativi. Ha anche elogiato il governo dell'Andhra Pradesh per aver dichiarato la storica pietra miliare del Centenario di Swami come funzione statale e ha riconosciuto l'immenso Seva svolto dai devoti di Swami nello Stato dell'Odisha.

Un momento particolarmente significativo della mattinata è stato il lancio dell'iniziativa Sri Sathya Sai Jeevana Upadhi, grazie alla quale sono stati donati 100 autorickshaw a beneficiari meritevoli dello Stato del Kerala. La distribuzione è stata effettuata da illustri dignitari insieme a Smt. Sindhura Reddy, membro dell'Assemblea Legislativa dello Stato del Kerala per la circoscrizione di Puttaparthi, e Sri. R.J. Rathnakar, amministratore fiduciario della SSSCT, e altri amministratori fiduciari, a simboleggiare l'emancipazione, la dignità e la missione senza tempo di Swami di trasformare le vite attraverso l'amore in azione.

La sessione conclusiva dell'11° Conferenza Mondiale è iniziata con un discorso del Dr. Shivendra Kumar, coordinatore del Consiglio Globale Sri Sathya Sai, che ha esposto i tre pilastri senza tempo per la missione futura: 1. *Unità nell'azione - Ciò che uno non può sollevare, cinque dita unite possono farlo.* 2. *Qualità piuttosto che quantità: ogni azione deve renderci migliori e compiacere Swami.* 3. *Servizio, adorazione, illuminazione: una dolce torta al cioccolato di sadhana integrata.* Attraverso esempi ispiratori come gli umili inizi della Missione Sai nelle Fiji, ci ha ricordato che un cuore devoto può trasformare il mondo.

Il coordinatore nazionale del servizio, India, Sri. S Koteswara Rao, ha presentato le risoluzioni in linea con il triplice tema della conferenza, portando con sé la saggezza di dieci conferenze mondiali. Ha osservato che la strada da seguire è chiara: approfondire la sadhana, coltivare i bal vikas, emancipare le donne, preparare i leader della prossima generazione e rafforzare i samithi alla base.

Sri Nimish Pandya ha offerto una spiritualità pratica nel suo ispirante discorso di commiato. *Il mandato di essere felici - La fede significa fidarsi di Dio abbastanza da gettarsi tra le Sue braccia. Mente contro coscienza - Il Mahabharata interiore - La voce interiore è Swami - Lasciate che la coscienza sia il re.* Ha

affermato con passione che l'Organizzazione Sai non è pensata per il servizio nel fine settimana. È uno stile di vita 24 ore su 24, 7 giorni su 7, un'espressione continua di Amore. I funzionari, ha detto, devono essere sempre facilitatori sorridenti, mai autorità.

Il giudice V. Ramasubramanian, amministratore fiduciario dello Sri Sathya Sai Central Trust, ha sintetizzato il percorso della conferenza come un movimento dall'individuo al Divino, dall'esterno all'eterno.

La serata si è conclusa con un'esibizione di musica devozionale piena di sentimento da parte di Sri Rahul Deshpande e del suo gruppo di musicisti, riempiendo ogni cuore di gratitudine, convinzione e rinnovata dedizione.

Le sessioni illuminanti della conferenza hanno regalato ai delegati momenti di introspezione, lezioni pratiche e, soprattutto, una preziosa connessione interiore con il Signore.

Provate la beatitudine mettendo in pratica almeno una o due delle cose che avete sentito qui e condividete la beatitudine con gli altri. Pregate per il benessere del mondo intero. L'Organizzazione Sathya Sai ha lo scopo di emancipare il mondo. Essendo membri di tale organizzazione, dovrete partecipare ad attività che elevino la società. Le semplici parole non serviranno allo scopo. Mettete in pratica tutto ciò che avete imparato in questa conferenza. La pace nel mondo non può essere raggiunta attraverso preghiere e rituali. Può essere raggiunta solo quando il vostro comportamento è buono. Mettete in pratica ciò che predicate. Questa è la vera devozione, questo è il vero servizio. Fate rivivere l'antica cultura del Bharat e trasformatela nella terra della divinità. Solo allora le vostre vite saranno santificate.

– Sri Sathya Sai

PROCLAMAZIONE UFFICIALE DEL GOVERNATORE DEL NEW JERSEY

La mattina del 24 novembre, presso il Divya Sannidhi è stato conferito un prestigioso riconoscimento. In una corrispondenza ufficiale, il governatore del New Jersey Phil Murphy ha emesso un proclama ufficiale e una delegazione, di cui faceva parte anche il dottor Upendra Chivukula, ha riconosciuto il lavoro svolto dallo Sri Sathya Sai Global Council (SSSGC) e dallo Sri Sathya Sai Central Trust (SSSCT) per la loro attività umanitaria ed educativa a livello mondiale.



STATE OF NEW JERSEY
OFFICE OF THE GOVERNOR
P.O. BOX 001
TRENTON
08625
(609) 292-8000

PHILIP D. MURPHY
GOVERNOR

November 23, 2025

Dear Friends,

On behalf of the State of New Jersey, it is my pleasure to recognize the centennial celebration of Sri Sathya Sai Baba of Puttaparthi.

For over a century, Sri Sathya Sai Baba's mission of selfless service and love for all has impacted the lives of millions around the world and is exemplified by His universal messages of "Love All, Serve All" and "Help Ever, Hurt Never". This mission has been carried out by the Sri Sathya Sai Central Trust (formed in 1972) and the Sri Sathya Sai Global Council.

Sri Sathya Sai Baba has reached close to home, as well, inspiring members of the New Jersey community to organize wide-reaching service programs, which have directly benefited those in need in various parts of New Jersey. These programs also provide sustainable and foundational resources to the community, while promoting inter-faith harmony.

Sri Sathya Sai Baba has and continues to be a beacon of light helping to uplift people searching for higher spiritual meaning. I applaud the many ways Sri Sathya Sai Baba's legacy has had a positive impact in New Jersey communities, and I look forward to the continued growth of his mission.

Congratulations on the centennial celebration of Sri Sathya Sai Baba's birth and His lasting universal legacy.

My very best,


Philip D. Murphy
Governor

CELEBRAZIONI AL PRASANTHI NILAYAM

Un rapporto

SESSIONE DI CONGEDO: CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL PENSIERO

BHARATIYA PER I TEMPI MODERNI

L'Istituto di Istruzione Superiore Sri Sathya Sai (SSSIHL), sotto l'egida del Centro per gli Studi Sri Sathya Sai, ha ospitato una Conferenza Internazionale di tre giorni sul Pensiero Bharatiya per i tempi moderni dal 6 all'8 ottobre 2025.

La conferenza ha cercato di riesaminare le tradizioni di conoscenza senza tempo dell'India e la loro rilevanza nell'affrontare le sfide globali contemporanee. Studiosi, ricercatori e praticanti da tutto il paese

28

e dall'estero si sono riuniti per riflettere su come la saggezza delle antiche discipline Bharatiya che spaziano dall'Ayurveda e lo Yoga ai quadri dharmici, all'etica ecologica, all'estetica indiana e all'indagine scientifica possa offrire approcci olistici, sostenibili e basati sui valori per la vita moderna.

Incarnando il messaggio di Bhagawan Sri Sathya Sai Baba secondo cui "Scienza e spiritualità non sono contraddittorie ma complementari", la conferenza ha favorito ricche discussioni attraverso discorsi principali, presentazioni accademiche e sessioni di esperti.

Oltre 300 partecipanti, tra cui studenti, docenti e operatori IKS (Indian Knowledge Systems), hanno preso parte a questo impegno intellettuale, segnando una confluenza tra tradizione e innovazione.

La Conferenza Internazionale si è conclusa in modo ispiratore la sera dell'8 ottobre con le cerimonie di addio tenutesi nella Sai Kulwant Hall. La sessione è iniziata con un intervento illuminante del Prof. B. Mahadevan, dell'Indian Institute of Management di Bengaluru, che ha offerto una profonda esposizione sul Naasadiya Sukta – il primo inno del Rig Veda che riflette sull'inchiesta senza tempo sulle origini della creazione. Tracciando parallelismi tra la saggezza antica e la ricerca intellettuale moderna, sottolineò che ogni architettura in India è una leggenda vivente radicata nel Sistema della Conoscenza Indiano, riecheggiando la profondità scientifica e spirituale della civiltà. "L'unico patrimonio che rimane solido ed eterno sono i Veda," affermò, osservando che l'UNESCO stessa ha riconosciuto i Veda come il più antico patrimonio orale sopravvissuto al mondo.

Con la conclusione della conferenza, tutti gli studiosi e relatori che avevano contribuito con ricerche e riflessioni durante i tre giorni sono stati premiati con Certificati di Apprezzamento, segnando una conclusione appropriata per questa confluenza di intelletto e ispirazione.

Sri Sathya Sai Centennial Seva Yajnam

Il 16 ottobre, il Sri Sathya Sai Shatavarsha Seva Yajnam – espressione viva del messaggio eterno del Bhagawan: "Le mani che aiutano sono più sane delle labbra che pregano" è stato messo in pratica dai devoti del Telangana. I membri del Seva Dal di Hyderabad, Telangana, sono stati benedetti con la sacra responsabilità di eseguire questo nobile programma.

Concepito con il nobile intento di sollevare 1.000 individui, e quindi 1.000 famiglie dalle fasce economicamente più deboli della società, questo Seva Yajnam va ben oltre l'aiuto materiale. Mira a fornire un sistema di supporto vitale – uno che nutra dignità, rispetto di sé e autosufficienza, permettendo ai beneficiari di condurre una vita di scopo e realizzazione.

Le offerte sotto lo Shatavarsha Seva Yajnam erano strumenti di trasformazione scelti con cura, strumenti che favoriscono l'autosostentamento e l'indipendenza economica. Questi includono: macchine da cucire, smerigliatrici ad acqua, kit per estetiste, fino a 300 articoli in totale. Questi oggetti sono stati distribuiti da Smt. Himavahni Rathnakar alle donne durante la sessione serale. Particolare enfasi è stata posta sull'assistenza a madri single e vedove, molte delle quali erano artigiane qualificate formate nei programmi di sviluppo delle competenze dell'Organizzazione ma prive dei mezzi per iniziare il loro percorso verso il lavoro autonomo.

Inoltre, computer, carrelli a spinta, tricicli e kit per elettricisti, idraulici e falegnami, insieme a borse di studio per studenti meritevoli, sono stati distribuiti in totale 700 articoli la mattina del 17 ottobre.

Parlando in occasione, Sri. Malleshwara Rao, Presidente Distrettuale della SSSSO di Hyderabad, ha ricordato all'incontro che la cerimonia di distribuzione non è il culmine, ma l'inizio di un impegno più profondo. Il vero Seva, ha detto, è duraturo, non momentaneo.

DEEPAVALI

Le celebrazioni di quest'anno di Deepavali hanno avuto un significato speciale. In un'offerta unica nel suo genere, le ex alunne e studenti dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning, campus di Anantapur, hanno illuminato l'intero Ashram con oltre centomila lampade di terra ecologiche, ognuna realizzata con cura a mano nell'arco di un mese.

Continuando una tradizione cara iniziata dallo stesso Bhagawan, gli studenti maschili del campus delle istituzioni educative di Swami si sono radunati gioiosamente vicino al Yajur Mandir, accendendo petardi in segno di festa.

Celebrazioni del Capodanno Gujarati

Le celebrazioni del Capodanno Gujarati (Vikram Samvat) di tre giorni sono iniziate la sera del 21 ottobre. Sai Youth dell'Umber Samithi, Surat, ha presentato un bouquet musicale pieno di devozione, esprimendo la loro gratitudine collettiva per il privilegio di essere alla presenza sacra di Bhagawan durante questa stagione festiva propizia. A seguire una elegante danza delle ragazze Bal Vikas di Surat, che raffigurano magnificamente il viaggio *Dall'Oscurità alla Luce* – simboleggiando il risveglio interiore che segna il vero spirito di Deepavali.

Gli studenti della Sri Sathya Sai School di Surat hanno presentato un dramma stimolante intitolato 'Manav to Madhav' – un viaggio dall'uomo al divino. La presentazione ha tracciato il percorso trasformativo di quattro anime – Maharishi Valmiki, Angulimala, San Paolo e un devoto moderno che ha scoperto la divinità in mezzo alle sfide della vita contemporanea.

La sessione mattutina del 22 ottobre è iniziata con l'arrivo simbolico della Somnath Parthi Yatra, in commemorazione della storica visita di Bhagawan Sri Sathya Sai Baba a Somnath nel maggio 1970. I devoti del Gujarat hanno poi presentato un programma di musica devozionale. A questo è seguito una presentazione di danza delle ragazze di Bal Vikas *Nritya Leela*, che raffigurano varie forme di danza tradizionali che glorificano la Divinità con espressioni di devozione sfaccettate.

La sessione serale è iniziata con formazioni mozzafiato dei ragazzi della Sri Sathya Sai Vidya Niketan School di Navsari, che hanno eseguito la tradizionale danza tribale folk Dangi con straordinaria flessibilità e precisione.

A questo è seguito un ipnotico dramma musicale di danza dei bambini Bal Vikas e dei giovani Sai di Ahmedabad: *Deepavali – A Tale of Rama's Lamp Keeper*.

La storia di Panchshikha, il devoto Brahmana, dimostra il potere di una fede incrollabile. Lasciato in attesa per quattordici anni durante l'esilio del Signore Rama, egli rimase fedele al comando del Signore, considerando la sua veglia come un sacro Tapas. La sua unica lampada rimase accesa per innumerevoli inverni, simbolo di amore e devozione che non vacillarono nemmeno quando il mondo lo mise in discussione.

Quando Rama tornò, Panchshikha temette che la sua devozione fosse stata vana. Ma il Signore vide la fiamma nel suo cuore: "Dove c'è amore, anche i frammenti fioriscono". Rama onorò la devozione di Panchshikha, accendendo una lampada per lui, insegnando che la vera illuminazione viene dal cuore.

Le celebrazioni di tre giorni del Capodanno Gujarati si sono concluse la sera del 23 ottobre. La serata è iniziata con una presentazione di danza colorata ed energica da parte degli ex studenti della Sri Sathya Sai School di Surat.

A seguire è arrivato un programma di musica devozionale di Sri. Dipak Kansara e il suo team, la cui melodiosa offerta riempiva la sala di vibrazioni divine.

CHATUR VEDA SWARA SANGAMA

Il mese di novembre, che segna le grandi celebrazioni del centenario di Bhagawan, è iniziato il primo giorno del mese con una sublime confluenza dei Quattro Veda e della musica – un'armonia divina di Sruti, Laya e Bhava (intonazione, ritmo e sensazione) dove le vibrazioni eterne dei Veda si fondevano perfettamente con la melodia della devozione.

La sessione mattutina, intitolata *Nada Brahmananda* – La Beatitudine del Suono Cosmico, ha esplorato la profonda verità che la vibrazione (Spanda) è l'essenza stessa della creazione. Dalla forma sonora dei Veda alla nota musicale, ogni risonanza esistente ha origine nella vibrazione cosmica primordiale, il Nada.

In questa offerta divina, oltre 1.800 cantori vedici, sia donne che uomini, hanno unito le loro voci sacre, accompagnati da 50 musicisti esperti che suonavano strumenti melodici e ritmici, dai tasti alle percussioni e agli archi. Insieme hanno intessuto una confluenza di suoni e spiriti, dove ogni canto, ogni nota e ogni battito sono diventati un atto di adorazione.

Attraverso una splendida miscela di recitazioni vediche dal vivo, canti devozionali, brani tratti dai Discorsi Divini e narrazioni ispiratrici, questa grandiosa presentazione è diventata un viaggio dal suono primordiale alla vastità della creazione, guidando tutti a riscoprire la divinità che risuona in ogni cuore.

Nella sessione serale, i giovani della Sri Sathya Sai Seva Organisation, India, hanno messo in scena un programma intitolato Nada Swarananda, un omaggio intriso della saggezza senza tempo dei Veda e del messaggio di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

La presentazione si è svolta come un'odissea vedica attraverso il suono, il silenzio e la consapevolezza di sé, intrecciando inni sanscriti, versi di Bhagavan e profonde riflessioni spirituali. I giovani, con una dizione impeccabile, hanno invocato la presenza del Divino attraverso canti dai Veda, offrendo omaggi agli elementi cosmici che sostengono tutta la vita.

Le tre fasi

Adorate Gesù seguendo i Suoi ideali. Gesù indicò tre fasi. La prima è: “Io sono il Messaggero di Dio”. Egli voleva diffondere il messaggio di Dio. La seconda è: “Io sono il Figlio di Dio”. Il figlio ha diritto alla proprietà del padre. Qual è la proprietà di Dio? La verità, l'amore, la tolleranza, la pace e la giustizia sono le proprietà di Dio. Quindi, l'uomo deve sforzarsi di raggiungere queste qualità. Deve praticare, sperimentare e diffondere queste virtù. Solo allora l'uomo merita di essere chiamato Figlio di Dio. La terza è: “Io e mio Padre siamo uno”. Questa fase si raggiunge quando si realizza il principio dell'unità. Quando Gesù raggiunse questa fase, non provò alcuna sofferenza; era sempre beato.

– Sri Sathya Sai